ULTIMA EDIZIONE NUOVA ***ULTIMA EDIZIONE***

TORINO
Anno IV Num. 168
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
18-19 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 9000). Fatti cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13900): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA NOTA AMERICANA CONSEGNATA ALL'AMBASCIATRICE DELL'INDIA

Le riserve di Acheson nella risposta a Nehru

Il Dipartimento di Stato non è disposto a far entrare Mao Tse nell'ONU come condizione per trattative sulla Corea - Radio-Mosca pubblica il testo dei messaggi scambiati fra Stalin e il Pandit Nehru

Quindici minuti di colloquio Gromyko-Kelly

Washington, martedì sera.

Anche Washington ha risposto a Nehru: la nota americana è stata consegnata ieri alla ambasciatrice dell'India, che è la sorella del primo ministro, e da questa è stata telegrafata in cifra a New Delhi. Che cosa dirà tale nota?

Si ritiene che il governo americano non opponga alla proposta indiana un «no» risoluto, ma che rifiuti qualsiasi «baratto» sulla questione coreana. In primo luogo, il Dipartimento di Stato esclude la possibilità di negoziati fino a quando gli aggressori non si siano ritirati dietro il vecchio confine.

La signora Eleanor Roosevelt ha dichiarato inoltre, dopo un colloquio di un'ora avuto ieri sera col presidente Truman, che i comunisti nord-coreani devono essere respinti al 38° parallelo, prima che gli Stati Uniti prendano in considerazione l'eventualità di ammettere la Cina comunista nelle Nazioni Unite.

Anche James Reston, l'autorevole corrispondente da Washington del «New York Times», scrive che il Dipartimento di Stato ha risposto al messaggio di Pandit Nehru assicurando che gli Stati Uniti desiderano la pace in Corea, ma affermando al tempo stesso che essi non sono disposti a fare entrare la Cina comunista nelle Nazioni Unite per discutere la questione coreana a Lake Success.

Il giornalista aggiunge che la nota americana metterebbe in dubbio l'opportunità di legare la questione dell'aggressione comunista in Corea con quella della scelta del governo che deve rappresentare la Cina nelle Nazioni Unite.

Sempre secondo Reston, la nota di Stalin è stata apprezzata a Washington più per la sua brevità e il suo valore propagandistico, che per le sue virtù logiche e morali.

Sembra tuttavia che Acheson abbia assicurato all'ambasciatore indiano che gli Stati Uniti non si varranno del diritto di veto per impedire ai comunisti cinesi di occupare il seggio della Cina in seno al Consiglio di Sicurezza, accettando la decisione che sarà presa ai riguardo dagli altri membri del Consiglio.

Reston conclude dicendo che, secondo l'impressione suscitata a Washington, il Pandit Nehru, quantunque agisse per motivi assolutamente disinteressati, «col suo passo non ha fatto altro che aggiungere la sua voce influente all'ingannevole campagna di pace dei sovietici».

Rompendo il silenzio mantenuto finora sulla «mediazione» indiana, Radio Mosca ha letto stamane il testo della risposta di Stalin al messaggio del Pandit Nehru. Esso dice:

«Accolgo con simpatia la Vostra iniziativa di pace. Condivido appieno il Vostro punto di vista sull'opportunità d'una pacifica composizione della vertenza coreana attraverso il Consiglio di Sicurezza, con la necessaria partecipazione dei rappresentanti delle Cinque Grandi Potenze, compresa la Repubblica Popolare Cinese.

«Io credo che per una sollecita soluzione della questione coreana sarebbe opportuno ascoltare in sede di Consiglio di Sicurezza rappresentanti del popolo coreano».

E' esattamente il testo da noi dato ieri, prima della trasmissione di Mosca, in base alle indiscrezioni diplomatiche. Da esso appare: 1) che Stalin ha accolto con grande prontezza l'invito di Nehru per una composizione pacifica del conflitto in Corea ed ha risposto al primo ministro indiano con una sollecitudine eccezionale; 2) che Stalin pone, quali condizioni per un accordo, l'ammissione preliminare di Mao Tse all'O.N.U. e la consultazione dei coreani nordisti.

Dopo aver letto il testo del messaggio di Stalin, Radio Mosca ha trasmesso una successiva nota della Tass su una nuova comunicazione del Pandit Nehru, nella quale il primo ministro indiano dichiara di essere grato a Stalin per la sua rapida ed incoraggiante risposta. Nella lettera Nehru dichiara inoltre che prenderà immediatamente contatto con gli altri governi interessati, dandone quindi subito comunicazione al primo ministro sovietico.

Ecco il testo del secondo messaggio del premier indiano:

«Sono molto riconoscente a Vostra Eccellenza per la pronta ed incoraggiante risposta. Mi metterò subito in relazione con gli altri governi interessati e spero di poter, fra breve, rivolgermi nuovamente a Vostra Eccellenza».

Così diceva il primo messaggio di Nehru a Stalin, in data 13 luglio:

«Lo scopo che l'India si propone consiste nel localizzare il conflitto e nel cooperare ad una pacifica e rapida composizione del conflitto stesso, mediante una soluzione della presente crisi in seno al Consiglio di Sicurezza, in modo che il rappresentante del Governo Popolare della Cina possa occupare il suo posto in seno al Consiglio, l'U. R. S. S. possa ritornarvi, e tanto in seno al Consiglio stesso quanto fuori di esso mediante contatti non ufficiali, l'U. R. S. S., gli Stati Uniti e la Cina, con l'aiuto e la cooperazione di altri Stati amanti della pace, possano trovare le basi per porre termine al conflitto e risolvere in modo definitivo il problema coreano».

«Sono pienamente convinto che Vostra Eccellenza è risoluta a difendere la pace e a mantenere la solidarietà fra le Nazioni Unite. Mi permetto quindi di rivolgermi all'Eccellenza Vostra con questo messaggio personale, chiedendole di adoperare la Sua alta personalità e la sua influenza per raggiungere l'obbiettivo comune, da cui dipende il benessere dell'umanità».

E' probabile che, fra Mosca e Washington, Londra cerchi di esercitare un'influenza nel senso della distensione, appoggiando quindi indirettamente la «mediazione» dell'India. Continuano infatti, e continueranno ancora, i passi di Kelly al Cremlino.

Come è noto, l'ambasciatore britannico a Mosca si è incontrato ieri sera col vice-ministro degli Esteri sovietico su richiesta di questi, per discutere la situazione coreana.

Kelly e Gromyko hanno avuto un colloquio di un quarto d'ora. Tornando dal Cremlino, sir David si è incontrato con l'ambasciatore francese e col consigliere dell'Ambasciata americana e ministro plenipotenziario Walworth Barbour.

Kelly ha rifiutato di rivelare i particolari del colloquio, ma ha dichiarato che vi saranno probabilmente altre conversazioni. Egli ha aggiunto che, non appena riceverà nuove istruzioni dal suo governo, si recherà nuovamente al ministero degli Esteri sovietico.

Il governo inglese, tuttavia, diversamente dall'India continuerà a dimostrare piena solidarietà con l'azione militare americana contro gli aggressori coreani.

Il primo ministro australiano Robert Menzies, che aveva partecipato ad una precedente riunione del Gabinetto al completo, ha pure assistito alla seduta del Comitato per la Difesa, ed ha suggerito di costituire un corpo di spedizione terrestre in Corea con elementi tratti da ogni parte del Commonwealth.

La tragedia del Gran Combin

L'asterisco indica il punto nel quale l'alpinista milanese Manlio Sartorelli [illegible] per sfinimento durante la tragica ascensione al Gran Combin compiuta insieme al professore Ottavio Vergani, che invano si prodigò per strapparlo alla morte. Flagellati dalla tormenta, smarrirono la strada del ritorno, passarono la notte in una buca, ma all'indomani il Sartorelli s'accasciò fra la bufera nell'immenso ghiacciaio.

Azioni di retroguardia degli americani a Taejon

I nordisti davanti alla città abbandonata - Tre sottomarini senza segni di nazionalità nelle acque cinesi

Tokio, martedì sera.

Per tutta la giornata la situazione ha continuato ad essere calma sul fronte della XXIV divisione americana, che ieri aveva dovuto ripiegare dal settore occidentale della linea del Kum. Questa mattina non si è avuto che attività di pattuglie.

Taejon è stata evacuata dal grosso delle forze americane, ma reparti di retroguardia si trovavano ancora in città nelle ore pomeridiane. Dal resto nè Radio Seul, nè Radio Pyong-Yang hanno annunciato l'occupazione di Taejon da parte dei nordisti.

Il comunicato del Quartier Generale di Mac Arthur, diramato a mezzogiorno (ora locale) diceva a questo proposito: «La XXIV divisione di fanteria continua ad occupare e rettificare la propria linea difensiva ad occidente e a nord di Taejon».

Secondo il bollettino, nessun mutamento sostanziale era avvenuto nei vari settori durante la notte e nelle prime ore di stamane. L'aviazione ha continuato la sua attività, attaccando concentramenti di mezzi corazzati, obbiettivi ferroviari e ponti nei territori occupati dai comunisti.

Radio Seul aveva annunciato invece sin dalla notte che le forze nordiste hanno occupato il centro ferroviario di Yongdok, sulla costa orientale della Corea meridionale, circa 180 chilometri a nord del porto vitale di Fusan.

La radio «rossa» ha aggiunto che i nordisti hanno pure occupato Yang-Yang, parecchi chilometri all'interno e che le truppe avanzanti si sono collegate coi reparti di guerriglieri. Anche il fronte orientale, dunque, sarebbe in movimento, ed appare probabile che i nordisti cerchino di spingersi ad oriente sino all'altezza delle puntate occidentali.

Caccia-bombardieri *Mustang* dell'aviazione australiana hanno effettuato oltre 230 missioni di combattimento nella giornata di ieri, colpendo obbiettivi strategici e tattici oltre le linee nordiste, causando gravi danni e distruggendo veicoli. In combattimenti aerei sono stati abbattuti due apparecchi nordisti del tipo *Yak 9* da caccia.

I bombardieri *B 29* hanno concentrato i loro attacchi sulla stazione di smistamento di Chechon, Wonju e di Anbong e su altri obbiettivi sulla costa orientale a sud di Imnjuin. Le superfortezze hanno lanciato altre bombe durante il ritorno sull'aeroporto di Kimpo.

Nulla di nuovo sul fronte navale.

Tre sommergibili non identificati sono stati segnalati in questi giorni nel Mar della Cina, fra Kiushiu, Formosa e la costa della Cina settentrionale.

La notizia è confermata dal Quartier Generale di Mac Arthur; un suo portavoce ha dichiarato che i tre sommergibili sono privi di distintivi di nazionalità. Essi navigano in emersione fra le isole di Kiushu, Formosa e la costa settentrionale cinese.

La direzione della d.c. approva il piano della grande campagna

Il tema della propaganda all'ordine del giorno

Domenica importante discorso di De Gasperi a Potenza - I problemi finanziari esaminati stamane dal C.I.R. - La Camera riprende la discussione sul progetto di legge per il F.I.M.

Roma, martedì sera.

Il tema della propaganda è all'ordine del giorno del Paese. All'azione propagandistica delle sinistre culminante nella raccolta di firme per l'appello di Stoccolma, la D. C. vuole ora contrapporre una grande campagna di propaganda nazionale.

A questo proposito si è riunita stamane, nella sede di Piazza del Gesù, la direzione democristiana.

Dopo un esame approfondito della situazione interna, in rapporto soprattutto all'attuale momento internazionale, discussione alla quale hanno partecipato Gonella e vari altri membri della direzione, è stata approvata l'azione che il partito di maggioranza intende svolgere per controbattere la propaganda delle sinistre.

Alle 12 — e cioè dopo 3 ore e mezzo che la direzione della democrazia cristiana ha iniziato i propri lavori con l'intervento dell'on. De Gasperi — la discussione tra i dirigenti democristiani circa l'azione per neutralizzare la campagna dei comunisti prosegue.

In questo quadro della propaganda rientra anche un discorso che De Gasperi terrà domenica a Potenza in occasione di una sua visita in Lucania.

L'occasione gli sarà data dalla inaugurazione delle opere di bonifica e irrigazione in Lucania, e De Gasperi avrà certo buon gioco nel discorrere sulle leggi sociali cui è già stato dato praticamente l'avvio e che costituiscono il tanto atteso inizio di quel «terzo tempo» di cui si è fin troppo parlato. Un portavoce del Presidente del Consiglio ha detto stamane che si tratterà di un discorso «della più grande importanza». Vivissima ne è pertanto l'attesa.

Un altro discorso De Gasperi pronuncerà probabilmente giovedì alla Camera nel corso della discussione sul progetto di legge per la liquidazione del F.I.M. Si spera, infatti, che entro tale giorno la discussione sul progetto di legge venga ultimata e si possa passare all'esame della legge «stralcio» della riforma agraria. Su questo progetto di legge non è ancora stato raggiunto un completo accordo fra i partiti della coalizione governativa e soprattutto fra repubblicani e d. c.

Per trovare un punto d'incontro, infatti, si riuniscono alle 20 i tre presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti della coalizione (Cappi per la D. C., Bennani per il P.S.L.I. e Amadeo per il partito repubblicano italiano) con esperti dei rispettivi partiti. I repubblicani come si è accennato, si mostrano preoccupati per alcuni emendamenti proposti al disegno di legge governativo dal comitato parlamentare d. c. Secondo quanto ha pubblicato lo stesso organo repubblicano, Amadeo insisterà affinchè i d. c. rinunzino agli emendamenti relativi all'esenzione dall'esproprio delle aziende modello, alla facoltà del proprietario di vendere a contadini coltivatori diretti un terzo della quota scorporabile e, infine, alla facoltà di richiedere la revisione degli estimi catastali.

Come si vede i punti di divergenza non sono certo trascurabili e se ne mostra preoccupato stamane lo stesso organo democristiano. Tuttavia negli stessi ambienti democristiani si afferma, in risposta alle voci che erano corse su incrinature in campo ministeriale, che «la stabilità del governo non corre alcun pericolo».

Giornata politica piena quella di oggi e quelle che ancora seguiranno fino alla conclusione dei lavori parlamentari. Oltre alle due riunioni di cui si è detto se ne aggiunge oggi una terza, quella del CIR, dedicata all'esame dei problemi finanziari.

Infatti secondo l'anticipazione che ne fece lo stesso ministro del tesoro domenica a Pesaro, il CIR, riunitosi stamane nel palazzo delle finanze, esamina appunto l'ordine dei pagamenti che lo Stato deve fare utilizzando il supero di 180 miliardi affluiti alle casse dello Stato in seguito al favorevole esito del prestito di conversione. Vengono tenute in particolare presenti le esigenze della produzione e della mano d'opera. Oltre alla liquidazione delle pendenze con le ditte fornitrici delle Ferrovie dello Stato, già in atto, sarà provveduto allo smobilizzo delle posizioni debitorie verso gli altri settori industriali e le imprese di costruzioni edilizie e stradali.

Il Parlamento riprende oggi le sue sedute dopo la parentesi domenicale. Alla Camera c'è il progetto del FIM su cui si dovrebbe concludere giovedì per iniziare la legge di stralcio della riforma agraria. C'è aria di chiusura: i deputati hanno fretta di andare in vacanza e vedrete che si sbrigheranno prima del previsto.

Sul rapido Torino-Roma rubata una valigia del Presidente della Camera

Roma, martedì sera.

Il presidente della Camera on. Gronchi è rimasto vittima del furto di una valigia sul rapido Torino-Roma. Il furto è avvenuto durante una sosta del convoglio a Grosseto mentre il parlamentare si era recato nel vagone ristorante lasciando il proprio bagaglio in custodia alla scorta personale composta da un sottufficiale e da un agente di pubblica sicurezza. Quando l'on. Gronchi è rientrato nel suo scompartimento la valigia era scomparsa. Non appena il treno è giunto a Termini il presidente della Camera ha denunciato il furto.

Un'altra spia atomica arrestata negli Stati Uniti

E' un ingegnere elettrotecnico, complice di Harry Gold - Come si riconoscevano gli agenti dello spionaggio

Washington, martedì sera.

Il quarto cittadino americano, accusato di aver trasmesso all'URSS segreti atomici, è caduto nelle mani della polizia. Il primo arrestato fu Harry Gold; tutti gli arresti sono connessi all'affare Fuchs.

Ieri sera il capo del «Federal Bureau of Investigations», Edgar J. Hoover, ha annunciato che l'ingegnere Julius Rosenberg, nato negli Stati Uniti 33 anni fa, era stato arrestato dagli agenti del «F.B.I.» sotto l'accusa di cospirazione per commettere atti di spionaggio. Hoover ha definito il Rosenberg «un altro importante anello» dell'apparato spionistico sovietico negli Stati Uniti.

Il capo dei «G. Men» ha dichiarato che Rosenberg si era presentato agli agenti dello spionaggio sovietico, ai quali aveva precisato il genere di lavoro che avrebbe potuto svolgere. Al principio del 1945 Rosenberg aveva preso contatto con due altre spie atomiche già arrestate, Greenglass e Gold, che fungevano da collegamento fra il servizio di spionaggio sovietico e lo scienziato atomico britannico Fuchs, pure arrestato ed attualmente in carcere.

Rosenberg era militare del Genio nel corpo segnalatori dell'esercito americano dal 1940 al 1945, anno in cui veniva rimosso dal Segretario alla Guerra perchè iscritto al partito comunista. Da allora acquistava e dirigeva una fabbrica di accessori di macchine a Nuova York. Rosenberg è sposato e padre di due bambini. Hoover ha aggiunto che Rosenberg aveva dato a Greenglass (tecnico presso i laboratori atomici di Los Alamos) istruzioni sul tipo di informazioni desiderate dall'Unione Sovietica, fra cui «informazioni segretissime sulla bomba atomica», ed ha pure rivelato che Rosenberg e Gold usavano il coperchio irregolarmente tagliato di una latta di conserva come mezzo per riconoscere Greenglass nel 1945. Rosenberg presentava a Greenglass una metà del coperchio. Allora Greenglass lavorava ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, attorno a ricerche segrete sull'energia atomica.

Una volta Gold diede a Greenglass 500 dollari, forniti dal Consolato sovietico di New York, in cambio delle informazioni segrete.

Il «F.B.I.» ha aggiunto che Rosenberg ha dato la primavera scorsa «fondi considerevoli» a Greenglass, dopo l'arresto di Fuchs e di Gold, invitandolo inoltre a lasciare il paese.

L'agente Edward Scheidt, del «F.B.I.» ha poi aggiunto che Rosenberg verrà tradotto immediatamente al Tribunale federale.

Grave attentato a Hanoi contro paracadutisti francesi

HANOI, martedì sera.

L'esplosione di una bomba ad orologeria posta nel campo militare francese di Hanoi da sabotatori comunisti, ha fatto saltare in aria dodici autocarri, ferendo numerosi paracadutisti. Lo scoppio ha provocato inoltre l'incendio di un deposito di benzina ed ha danneggiato una cabina elettrica. Altre bombe sono state scoperte e disinnescate in tempo impedendo ulteriori danni.

Le quinte colonne ribelli erano concentrate sinora piuttosto nella regione di Saigon; questo è il primo atto di sabotaggio compiuto ad Hanoi da parecchi mesi a questa parte. Da un controllo effettuato subito dopo l'esplosione è risultato che parecchi operai indigeni sono mancanti. La polizia li sta ricercando quali sospetti sabotatori.

Rinviato il processo alla banda Giuliano

Roma, martedì sera.

Il processo per la strage di Portella della Ginestra è stato rinviato a nuovo ruolo. La Corte d'Assise ha deciso così dopo lunga discussione. In sostanza il rinvio è stato determinato dalla nullità del decreto di citazione notificato a Badalamenti e a Mannino, che erano considerati latitanti quando in realtà erano già stati arrestati da tempo.

Il dramma della donna decisa a suicidarsi

Com'è avvenuta l'identificazione - Il biglietto d'addio al figlio - Torturata dal cancro

Milano, martedì sera.

Il segreto dramma che ha indotto, come è stato riferito, una donna a tentare di uccidersi tre volte in poco più di un'ora, è stato finalmente svelato. La donna, che da quattro giorni è ricoverata al nostro ospedale in gravissime condizioni, è stata identificata. Si tratta della 56enne Giuseppina Castagnetti, ed era venuta nella nostra città da Bologna proprio per togliersi la vita.

La Castagnetti, come abbiamo già riferito, sabato mattina era entrata in un bar di piazzale Duca d'Aosta ed aveva chiesto un bicchiere d'acqua.

Piuttosto magra, col volto emaciato, non aveva dato nell'occhio al cameriere nemmeno ingerendo diverse pastiglie, che soltanto poi si appurò essere di sonnifero. Comunque, appena uscita dal bar quasi di corsa, aveva cavato dalla borsetta una lama da rasoio e si era recisa le vene dei polsi, per poi divincolarsi con uno strattone da quanti avevano cercato di trattenerla e gettarsi verso un tram della linea 35. Il manovratore era riuscito tuttavia a bloccare la vettura prima che il tentativo di suicidarsi andasse ad effetto, ma la poveretta era urtata violentemente e gettata a terra, per cui veniva ricoverata all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata, avendo i medici nutrito il sospetto di un'eventuale commozione cerebrale.

L'identificazione è avvenuta per interessamento di una ditta bolognese che appunto chiedeva, a nome del figlio della Castagnetti, se mai la donna sconosciuta ricoverata all'ospedale avesse determinati dati somatici: che purtroppo dovevano corrispondere.

Il figlio della Castagnetti aveva saputo della disperata decisione della madre fin da venerdì sera, quando, rientrando in casa, aveva trovato sul tavolo un biglietto di congedo: «Non cercarmi più figliuolo — dice la lettera — vado via e mi uccido. Non voglio più farti soffrire per causa mia». Vicino al biglietto un bicchiere pieno di liquore.

Giuseppina Castagnetti era malata di cancro da molto tempo; si era recentemente fatta operare, ma per quanto la forse stata asportata una massa, i medici avevano dovuto abbandonare in questi giorni ogni speranza di guarirla. Per non soffrire, ma più ancora per non far soffrire il figlio, la madre aveva deciso di togliersi la vita.

Due sorelle colpite da paralisi infantile

Alessandria, martedì sera.

Due sorelle di Fraconalto, Marisa e Gemma Bisio, la prima di sei anni e la seconda di diciotto [illegible] sono state contemporaneamente colpite da paralisi infantile.

Fatti del giorno

Il «terzo tempo»

Roma, martedì sera.

Ci sono buone notizie per il «terzo tempo», come dice De Gasperi, o per la «terza fase», come ha detto domenica a Pesaro il ministro del Tesoro. Potremmo anche dire che il diavolo si è fatto frate. In verità, però, anche secondo i suoi denigratori, Pella all'inferno non c'è stato mai, si è fermato, tutt'al più, al Purgatorio.

In sostanza la politica economica del governo rimane immutata: difesa della lira, investimenti produttivi, maggiore impiego di mano d'opera. Ma è importante che codesto programma sia stato annunciato da Pella che aveva sempre subordinato gli investimenti produttivi alla difesa della lira. Egli diceva a chi diceva: «Ricostituiamo le industrie, bonifichiamo la terra, occupiamo un maggior numero di operai, ecc.», sono d'accordo, ma ricordiamoci anche dell'art. 81 della Costituzione».

Compiuti era anche lui d'accordo sull'opportunità di mantenere la difesa della lira, ma forse avrebbe ammorbidito leggermente quel concetto con qualche anticipazione della Banca d'Italia al Tesoro.

A mettere d'accordo i due ministri c'è stato ora un supero di 180 miliardi di lire nel prestito di conversione. E, come un buon commerciante che si rimetti non appena in possesso di denaro liquido fa fronte ai suoi impegni, così lo Stato pagherà i suoi debitori che attendevano da lungo tempo. Ed anche questo è un investimento produttivo.

Per cominciare, ventidue miliardi saranno pagati a fornitori delle Ferrovie. In tal modo il denaro dei risparmiatori sarà posto in circolazione e creerà nuova ricchezza, secondo il concetto dell'economia liberale che è vecchia, sì, di qualche secolo, ma, come si vede, sempre di attualità. E la Borsa, questo sismografo delle buone e delle cattive notizie, ha reagito favorevolmente al discorso del ministro del Tesoro. Ieri a piazza di Pietra, a Roma, i metalmi erano stati raggiunti già a metà riunione.

Bombe al cobalto?

Si ha notizia che nel Congo belga stanno studiando la bomba «al cobalto», che potrebbe addirittura far saltare la Terra. Ecco finalmente una bomba che, nessun belligerante, userà mai, a meno che non si tratti di un mattoide.

pellecchia

Le Borse oggi

A MILANO

Le sistemazioni tecniche inerenti alla risposta premi, che si è effettuata stamattina, e ai riporti che avranno luogo domani, hanno impresso al mercato un andamento lievemente più riflessivo. Durante la intera riunione il materiale messo in vendita, proveniente in parte dai premi abbandonati, è stato assorbito con la massima facilità. Soltanto al listino l'insistenza dei venditori ha fatto flottare la quota. Il fondo del mercato rimane tuttavia resistente.

Due soli titoli, facendo eccezione alla generale tendenza, riescono a conseguire vantaggi di prezzo rispetto a ieri, e cioè la Viscosa e l'Eridania. Resistenti i Finanziari. Qualche flessione nei Tessili. Calma la Catini.

Ben tenuta e largamente scambiata anche per fine settembre la Fiat. Riflessivi in genere gli Elettrici. Ben tenuta la Pirelli.

Nei redditi fissi in progresso i buoni 1959 e piuttosto in denaro anche le obbligazioni industriali.

Ecco i prezzi: Gener. 5140; Fibre 1710; Viscosa 2250; Finsider 480; Montecatini 790,30; Ansaldo 98; Centrale 8730; Fiat 422,50; Nebiolo 102,50; Edison 1775; Sip 838; Terni 161; Unes 433,50; Romana Zucch. 502; Anic 154,50; Saffa 598; Italgas 21,87; Rumianca 43,37; Burgo 2800; Italcementi 3840; Pirelli 826; Pirelli e C. 842.

Prezzi informativi: sterlina oro 7250-7000; marengo 1610-1620; sterlina unit. 6125-6175; dollaro carta 640-641; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 176-177; oro fino 820-823; argento 14,10-14,30.

A TORINO

Riunione di evidente attesa, priva di particolare espressione. Dopo un'apertura cauta e ben tenuta, il mercato accenna a una lieve ripresa imperniata su compere di Fiat e di Viscosa. Anche questo spunto ha una durata limitata in quanto, in prossimità del listino, il mercato accusa il sopravvento di moderate offerte che costringono la quota azionaria a una serie di chiusure in modesta riflessione. Complessivamente fondo ben tenuto, su uno schema arido di scambi. Nei titoli di Stato, attraverso variazioni alterne, prevale una tendenza lievemente migliore nei Consolidati.

Dopoborsa azionario influenzato da qualche offerta e costretto a prezzi in ulteriore modesta riflessione.

Diritti Stet 1120.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,5370; Svizzera 143,50.

	17	18		17	18
Ren.02	67 25	67 25	Unes	438 —	434 —
Ren3½%	70 875	71 —	Stet	3662	3665
» f. c.	71 —	71 20	Snia	1900	1870
Red5%	70 55	70 45	Marelli	430 —	440 —
» f. c.	70 65	70 65	Fiat	424 —	423 50
Ren5%	96 90	96 70	Savigl.	440 —	430 —
» f. c.	[illegible]	96 90	Nebiolo	99 —	99 —
Red5%	92 90	93 —	Incet	109 —	109 —
» f. c.	93 —	93 25	Mont.	1080	1080
Ric.3½%	70 20	70 50	Finsid.	496 —	492 —
» ss-gr	69 10	69 50	Ilva	159 —	157 —
» f. c.	70 30	70 70	Ansald.	99 —	99 —
» ss-gr.	69 20	69 70	Viscosa	2220	2250
Ric.5%	93 50	93 65	FibreT.	1720	1740
» f. c.	93 60	93 80	Cir	1470	1490
BT50-[illegible]	100 —	99 90	[illegible]	557 —	565 —
» 51-I	100 10	100 10	Anic	155 —	154 50
» 51 4%	[illegible] 675	97 90	Rum.cs	43 50	43 —
BTN5%	96 40	96 40	M.pozi	952 —	950 —
Fer.3%	70 60	70 —	Montini	791 —	790 —
tri 4%	95 —	95 —	Zucch.	515 —	500 —
[illegible]	99 25	99 75	Unica	99 —	100 50
[illegible]	145 —	145 —	Cieri.It.	1212	1210
Ter.4%	85 25	86 —	Burgo	[illegible]	2710
» 5% 35	86 —	86 —	Ferrif.	[illegible]	3300
» 5% 37	86 —	86 —	Tor.P.	915 —	915 —
S.Paolo	91 —	91 —	R.A.I.	5800	5800
» 4%	90 75	90 75	Sicula	77 50	77 —
» 5,5%	82 50	82 75	Valdar.	3550	3550
Nap.5%	71 —	71 —	Mar. E.	778 —	775 —
» 7% 46	70 50	70 50	Safa	936 —	935 —
» 7% 49	71 50	71 50	Saris	22 —	22 —
Fiat5%	88 —	88 —	Fornar.	315 —	315 —
» 6%	92 —	92 —	Siam	245 —	245 —
Pir.5%	84 —	84 —	West.	365 —	355 —
» 5%	90 —	90 —	Peron.	350 —	349 —
[illegible]	102 3/4	102 25	Olivet.	495 —	495 —
[illegible]	92 —	92 —	Pirelli	825 —	827 —
[illegible]	98 75	98 75	Superg.	74 —	73 50
[illegible]	93 75	93 75	Saffa	605 —	602 —
[illegible]	97 80	97 80	Un.gas	530 —	537 50
[illegible]	98 50	98 —	Talco	6700	6700
Wast.7	96 —	96 —	Borgos.	9950	10.000
[illegible]	89 60	89 60	Colon.	1475	1400
A. Gen.	5050	5150	[illegible]	430 —	430 —
» Tor.	10.700	10.800	Lanza	1780	1790
Medit.	1950	1960	Ametis	810 —	890 —
Merid.	1880	1885	Acq. P.	2540	2540
Tor. M.	99 —	98 50	Paria	25 —	25 —
Italgas	22 25	22 —	Novell.	3750	3700
Sip	845 —	841 —	Sitas	7950	7950
Terni	161 —	162 —	Sisas	4700	4700
P.O.E.	398 —	399 —			

CRONACA CITTADINA

ALLA COMMISSIONE EDILIZIA

Nuovi elementi presentati dai testi

Altri quattro impresari hanno riferito stamane sulle irregolarità. Giovedì la replica di Casalini

La Commissione comunale incaricata di condurre l'inchiesta sulle irregolarità edilizie e sulle costruzioni abusive si è riunita stamane per la quinta volta dalla costituzione. I lavori iniziati verso le ore 9,30 si sono protratti sin verso le 13. La commissione si riunirà nuovamente giovedì alle 9,30.

La seduta di stamane, come si prevedeva, è stata dedicata alla continuazione dell'esame della questione riguardante i favoritismi che sarebbero stati compiuti da alcuni dipendenti municipali a favore di una ditta nell'assegnazione delle forniture di materiali da costruzione. Com'è noto l'irregolarità è risultata anche dai rilievi mossi tempo addietro dalle ditte [illegible] in seguito alle manovre dei dipendenti municipali, rimanevano escluse dalla assegnazione dei lavori. Nella seduta di sabato, come si ricorderà, vennero sentiti cinque rappresentanti di queste ditte; stamane ne sono stati sentiti altri quattro. Nella seduta di giovedì si procederà invece al primo esame dei 14 punti del memoriale presentato dall'avv. Cravero. La relazione generale sui vari argomenti toccati dall'importante documento sarà fatta dall'on. Casalini.

In Comune la questione delle famiglie senza tetto

Le quattro famiglie sfrattate perchè la loro casa era pericolante, hanno trascorso la notte in via Magellano, protette alla meglio da un telone. Il caso verrà esaminato oggi in Comune.

Cadavere trovato al lago d'Ambin

Nei pressi del Lago d'Ambin, su un sentiero battuto dagli emigranti, è stato ritrovato l'altro ieri il cadavere di un uomo dell'apparente età di 25-30 anni. La scoperta è stata fatta da una pattuglia di finanzieri francesi in servizio di perlustrazione. Il tenente Riolet, comandante la pattuglia ha segnalato il fatto alla tenenza dei carabinieri di Ulzio per le ricerche. Da un certificato di matrimonio ritrovato in tasca al morto e dal marchio di fabbrica dei tacchi di gomma delle scarpe si è infatti potuto stabilire che si tratta di un italiano. Ora il certificato di matrimonio, reso illeggibile dal tempo, è stato trasmesso alla polizia scientifica di Lione per la lettura. Accanto al cadavere che vestiva abiti civili è stato rinvenuto un pastrano ed una valigia di fibra vuota.

L'identificazione è particolarmente importante perchè la morte, dalle prime constatazioni, risulterebbe provocata dallo sfondamento della base temporale sinistra. La valigia vuota, la mancanza di documenti e di danaro e la ferita fanno pensare ad un delitto. Il corpo è infatti stato ritrovato in un punto particolarmente deserto dove il sentiero si perde tra le rocce. Elementi definitivi sull'ipotesi del delitto a scopo di rapina si avranno dall'autopsia del cadavere che è stato trasportato a Lione.

L'ESPEDIENTE ESCOGITATO IN UNA CASA DI VIA PO

Zolfo catene e spiriti per sfrattare due donne

Le inquiline terrorizzate dagli strani fenomeni abbandonano l'appartamento. Col nuovo occupante che ha pagato una forte indennità ogni rumore scompare

Da sei mesi a questa parte la vita delle sorelle Ravizzone, due vecchiette abitanti in via Po, era ridotta a un inferno. Fino allora avevano vissuto tranquille nel loro confortevole alloggio di tre camere e mai avrebbero pensato di doverlo abbandonare. Ma strani avvenimenti avevano cominciato a verificarsi. Dapprima piccoli incidenti di lieve entità: un minaccioso bigliettino infilato una sera sotto la porta, sordi colpi alle pareti e, soprattutto, un insistente odore di zolfo bruciato. Le due signore avevano trovato una giustificazione plausibile a questi fatti e, per quanto allarmate, non ne avevano parlato con nessuno sperando che tutto sarebbe presto tornato tranquillo.

Una sera, salendo le scale nel crepuscolo, parve loro di vedere qualcosa di biancheggiante fluttuare sul pianerottolo davanti alla loro porta. Si affrettarono spaventate a rinchiudersi in casa ma per tutta la notte non riuscirono a chiudere occhio. Le pareti risuonavano di colpi alternati a un rumore di ferraglia. Pareva che qualcuno si aggirasse per le stanze e sulle scale trascinando pesanti catene. E ancora quel terribile odore di zolfo che appestava l'appartamento e mozzava il respiro. Da allora ogni notte le sorelle Ravizzone furono perseguitate da rumori e lamenti ogni volta più assordanti. I biglietti sotto la porta si moltiplicarono e non di rado un bianco fantasma era ad attenderle sul pianerottolo pronto a scomparire non appena esse si avvicinavano.

Per sei mesi le due signore sopportarono eroicamente questa persecuzione. Ma la loro resistenza era al limite. Temevano di essere derise, come visionarie confidandosi con qualcuno e, sebbene a malincuore, decisero di traslocare. Dovettero affrontare anche un notevole disagio materiale perchè fu loro possibile trovare un alloggio in via Gioberti soltanto sborsando duecentomila lire di «buona entrata» e cinquantamila per spese diverse. Ripresero la loro vita normale interrotta dopo un mese dall'arrivo di un giovane nipote di Milano.

Al giovane le zie erano molto affezionate e non ebbero quindi timore di narrargli le vicende che le avevano indotte a cambiar casa. Ma il racconto non parve convincente al nipote il quale decise di indagare per proprio conto. Recatosi in via Po venne dapprima a sapere che l'appartamento delle Ravizzone era stato preso dall'inquilino che abitava sullo stesso pianerottolo e da questi subaffittato con notevole profitto. Il fatto lo insospettì. Riuscì ad avvicinare il bimbo dell'inquilino e con accorte domande gli fece confessare che il padre teneva in casa uno strano mucchio di catene, che ogni tanto bruciava dello zolfo e che aveva la strana abitudine di avvolgersi in un lenzuolo e di uscire, così abbigliato, sulle scale.

Il giovane non attese. Recatosi al Commissariato Castello espose tutta la vicenda e l'inquilino, messo alle strette, dovette confessare che era ricorso a quel sistema per indurre le Ravizzone a lasciar libero l'alloggio. E il nipote ha posto immediatamente il dilemma: o rimborsare le duecentocinquantamila lire spese dalle zie o sopportare le conseguenze di una denuncia con riserva di chiedere una cifra molto più elevata di danni.

Una donna muore per investimento d'auto

All'ospedale Molinette è deceduta stanotte la casalinga Maria Sottis, domiciliata in via Nizza 15. Era stata ricoverata sabato scorso in seguito ad un investimento in corso Marconi angolo via Saluzzo. Mentre procedeva a piedi era stata raggiunta dalla «1100» TO 35446, guidata da tale Costantino Chiabotto, di 38 anni, residente a Borgaro e gettata al suolo. Dapprima i sanitari l'avevano giudicata con prognosi di 20 giorni. Era andata, in seguito, peggiorando. Ieri le sue condizioni si aggravavano per una emorragia interna: nella notte spirava. La polizia ha iniziato le indagini per accertare le eventuali responsabilità colpose dell'investitore che è stato fermato.

Trovata la ragazza fuggita dal collegio

La pubblicazione nella nostra edizione di ieri della fotografia della [illegible] Francesca Monti scomparsa dall'istituto di rieducazione di Benevagienna, ha permesso alla polizia di rintracciare la giovanetta nel giro di poche ore. Infatti la direzione di un istituto della collina avvertiva i carabinieri che la giovanetta, di cui ignoravano l'avventura, era loro ospite da qualche giorno. Era stata accolta nell'istituto in seguito alla raccomandazione di un ente assistenziale della città. La vicenda della giovanetta — come abbiamo pubblicato ieri — incomincia circa otto mesi fa. Insofferente e caparbia, per non ascoltare i rimproveri dei genitori era fuggita, allora, una prima volta. Era stata rintracciata una settimana dopo a Rocca Canavese, e su richiesta dei genitori, il tribunale dei minorenni ne aveva ordinato il ricovero all'istituto di rieducazione di Benevagienna. Qui la Monti, dopo essersi accattivata la simpatia delle suore, riusciva ad impadronirsi di 80 mila lire ed a fuggire calandosi di notte dal muretto di cinta. Della somma asportata non è stato possibile recuperare che 14 mila lire.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Musiche di Beethoven: 1) Fidelio, ouverture; 2) Concerto in re maggiore op. 61, per violino e orchestra: Allegro ma non troppo, Larghetto, Allegro (Direttore Rudolph Moralt, violinista Wanda Luzzato, Orchestra stabile di Santa Cecilia. Registrazione).

Ore 18: Romanze celebri; 18,30: Varietà [illegible]; 18,35: Fogli d'album; 19: Orchestra Cetra dir. da P. Barzizza; 19,35: Il contemporaneo; 20: Giornale.

Ore 20,33: Giro di Francia: Commenti e divagazioni di Vittorio Veltroni, Mario Ferretti e Edoardo Spadaro; [illegible]: Rosso di sera.

Ore 20,55: «La sonnambula», Melodramma in due atti di Vincenzo Bellini, direttore Antonio Guarnieri, istruttore del coro Gaetano Riccitelli, orchestra, sinfonica e coro di Radio Roma (Nell'intervallo: Letture da case altrui). Dopo l'opera: «Oggi al Parlamento». Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

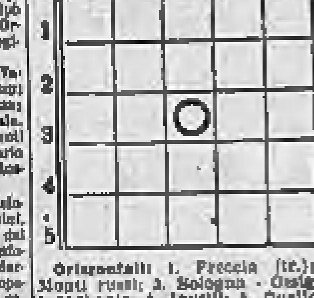
RETE ROSSA. — Ore 17: Canzoni di [illegible]; 17,30: La voce dell'America; 18: Motivi dell'America latina; 18,30: Musica operettistica; 18,50: [illegible] «Segnale d'allarme» di Christianna Brand; 19,20: Dai «Capricci» di Paganini; 19,35: La voce dei lavoratori; 19,50: Attualità sportive; 19,55: Musica brillante; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Angelini e i suoi [illegible]; 21,30: Scrittori al microfono: Nicola Lisi; 21,45: Radiorchestra dir. da C. Gallino.

Ore 22,15: «Passeggio a livello», radiocommedia di Giuseppina Farioli, compagnia di prosa di radio Firenze, regia di U. Benedetto. Questo lavoro è stato premiato ad un concorso indetto dalla Radio una quindicina d'anni fa. E' vero, anche se il dialogo non sempre è felicissimo. L'intreccio è sul finale.

Ore 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale; 23,30: Musica da ballo; Gaetano Gimelli e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. Freccia (tr.); 2. Monti russi; 3. Bologna - Ossigeno e carbonio; 4. Inutili; 5. Quello di Giulietta.

Verticali: 1. Sopportar, sottostare (tr.); 2. Ci sia il re; 3. Ravenna - Il Manzoni; 4. Cerchio luminoso; 5. Scuola secondaria.

Soluzione del gioco precedente

Frase celata: 1. ABBIGLIO, 2. SALPARE; 3. allaMENGO; 4. rECAPito; 5. REDivivo; 6. PITtUra: «Meglio saper meno e capire di più» (J. B. Ullmann).

Infermiere ferito

L'infermiere Giulio Labbia, di 35 anni, è stato rinvenuto stamane in via Goito, steso a terra con un'ampia ferita al capo. Portato in commissariato veniva trasportato in seguito all'ospedale San Vito presso cui lavora. Si ritiene che egli sia caduto in seguito a malore.

RICERCHE NEGLI AMBIENTI DEGLI ANTIQUARI

Tra vecchie tele in soffitta un prezioso Van Dyck trafugato

La nostra polizia è stata interessata nelle ricerche di dieci quadri - valore 20 milioni - rubati da una galleria di Berna

Una comunicazione giunta alla nostra polizia dal [illegible] la polizia di Berna ha messo per qualche giorno in allarme il mondo degli antiquari e degli amatori d'arte della nostra città. Una audacissima banda di ladri internazionali era riuscita a trafugare dieci preziosi dipinti a un collezionista svizzero e le prime indagini del dipartimento di polizia di Berna avevano accertato che almeno due quadri della raccolta erano stati instradati oltre il confine verso il Piemonte. Successive informazioni precisavano che si trattava di un quadro ad olio del Van Dyck raffigurante una dama della corte inglese (cm. 81×65 circa) su tela tagliata dalla cornice e di un ritratto di giovane donna (cm. 33,5×24) opera di Jean-Jacques Henner. I dipinti sarebbero stati nascosti tra vecchie tele in una soffitta in attesa di essere venduti oltre Oceano.

Un'ulteriore comunicazione informava che le opere d'arte rubate erano stimate per una cifra aggirantesi sui venti milioni di lire italiane e dava l'elenco delle restanti otto. Si apprendeva così che con i due quadri suddetti erano stati asportati due paesaggi del Corot, un ritratto di Auguste Renoir, e uno di Franz Hals, un gruppo di ninfe di Diaz de la Peña, un suggestivo paesaggio con nubi di Jules Dupré e un altro, raffigurante un gruppo di alberi, del Daubigny, e ancora un gruppo di donne e ragazze in un parco del Monticelli.

La nostra polizia sulla base di queste indicazioni, iniziava immediatamente le indagini. Sorprese sono state operate presso persone conosciute nell'ambiente della malavita come ricettatori: particolarmente presa di mira alcune soffitte dei quartieri vecchi del centro. Ogni ricerca riusciva vana e l'esito negativo veniva subito comunicato alla polizia svizzera. Le indagini peraltro non si sono interrotte. E' stato disposto un severo servizio di vigilanza per evitare che qualche dipinto venga venduto a Torino.



«Ritratto di dama» di Antonius van Dyck

«Ritratto di giovane donna» di Jean-Jacques Henner

Nel deserto il ricordo del carrista Cafiero

Il nostro giornale ha già narrato di Sili Cafiero, abitante in strada Venaria 2 bis, ora operaio in una piccola industria metallurgica di zona Lucento, e nel '42 carrista nei reparti italiani lanciati al massacro nella battaglia di El Alamein. Le sue avventure sono in questi giorni ricordate dai giornali romani che hanno ricevuto corrispondenze dall'Egitto. Un giornalista racconta di aver trovato nel cimitero dei carri armati di El Alamein la carcassa di quello di Sili Cafiero. Dice: «Il posto di guida è intatto e sulle pareti di ferro è tracciato un rozzo disegno: una casetta con la scritta «casa mia», seguita dalla firma: Sili Cafiero». La stampa romana si domanda se quel ragazzo è tornato alla sua famiglia, a Torino». Sili Cafiero in persona ha voluto rispondere al nostro giornale: è ritornato, ha ritrovato la sua casa, vive in famiglia, e ultimamente si è anche sposato; lavora; e solo pensa ai rottami del suo carro armato e alla pietra di sesialo che tra la sabbia del deserto porta ancora il suo nome ed il suo indirizzo. E' grato a quel ricordo: lo tiene come un augurio.

Domani davanti alla Prefettura

Manifestazione di operai della Filp

La mancata corresponsione di indennità - Relazione del Commissario sulla situazione dell'Azienda

I 550 dipendenti della Filp (Fabbrica Italiana Lime di Precisione) stamane hanno sospeso il lavoro verso le 9,30 per protestare contro la ritardata corresponsione di alcune spettanze maturate nel mese in corso e per ottenere il pagamento dell'indennità [illegible]. Il grosso delle maestranze ha abbandonato lo stabilimento di Cascina Vica dirigendosi prima alla Camera del Lavoro e poi alla Prefettura dove una delegazione accompagnata dal segretario della C. d. L. Chiappo e dal rappresentante del Sindacato libero Giacchetti ha chiesto l'intervento del Prefetto per risolvere la difficile situazione dell'azienda ammessa alcuni mesi fa all'amministrazione controllata.

Parlando il dott. Lanfranco, Commissario dell'amministrazione controllata, ha presentato in questi giorni il rapporto bimestrale della sua gestione. Dalla relazione appaiono interessanti raggagli sui complessi aspetti dell'amministrazione: spicca tra gli altri la relazione data ad una questione di carattere sindacale. Risulta infatti che dal 1° maggio è entrata in funzione la scuola di riqualificazione per i 190 dipendenti dimessi (94 uomini e 96 donne), scuola che avrà la durata di 6 mesi e la cui spesa è sostenuta, per 22 ore settimanali più 100 lire giornaliere ogni individuo, dal Ministero; per il rimanente, con l'attribuzione di 150-125 lire ad ogni operaio (a seconda se uomo o donna), dalla Ditta.

La produzione dal marzo in avanti è stata in aumento costante ma non fu correlativo l'aumento del fatturato; di conseguenza le spese e gli oneri hanno gravato e gravano sul conto economico con una perdita mensile notevole, perdita che viene a ricadere sulla situazione patrimoniale. Il Commissario inoltre lamenta che si siano persi diversi mesi a condurre trattative con una nota società francese, la quale in ultimo ha rifiutato di immettersi industrialmente e finanziariamente nell'azienda, come aveva proposto.

Omicida arrestato per residuo di pena

Il maresciallo Campanella comandante la stazione dei carabinieri di Vanchiglia ha arrestato ieri pomeriggio nella sua abitazione in via Montebello 40, tale Francesco Boggio de Casero di 48 anni. L'arrestato era colpito da mandato di cattura del tribunale di Torino per un residuo di pena di un anno e 11 mesi di carcere e tre anni di casa di cura e di custodia che deve scontare in seguito ad una condanna per omicidio volontario. Il Boggio condannato nel 1945 dopo due anni di detenzione era stato scarcerato e posto in libertà vigilata essendo stato colpito da una grave malattia.

Due gravi incidenti nei pressi di Baveno

Due gravi incidenti stradali si sono registrati nei pressi di Baveno. Un'autovettura Ford, guidata da un commerciante svizzero, certo François Laurent, fu Alfredo, di anni 30, causa l'asfalto bagnato slittava bruscamente sfuggendo al controllo del guidatore. L'automobile, dopo avere investito in pieno un vecchietto, certo Felino Brignole, che era seduto pacificamente sul marciapiedi, andava a finire davanti a una osteria, dove si trovavano sette tavolini, provocando un grande scompiglio. Mentre il Brignole veniva trasportato all'ospedale in gravi condizioni, il commerciante svizzero rimaneva miracolosamente incolume.

Quasi nello stesso posto, un camioncino guidato dal rappresentante di commercio Adriano Tonini, fu Ettore, di anni 25, da Verona, mentre viaggiava alla volta di Cannobio, in seguito a una improvvisa sonnolenza che aveva colpito il Tonini stesso andava sulla sinistra e, dopo avere divelto alcuni paracarri, cozzava contro un muro. Soccorso da alcuni passanti, il Tonini veniva trasportato subito all'ospedale, dove i sanitari lo hanno giudicato in condizioni gravi per la frattura di alcune costole e altre ferite.

Fuggita da casa rubando diecimila lire

Al commissariato di P. S. Casermette è stata denunciata la scomparsa della 20enne Anita Contessa, abitante nelle casermette San Paolo. La madre ha dichiarato che la giovane è fuggita di casa ieri mattina alle 8 asportando 10 mila lire. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca a tutte le sezioni di polizia.

Un vecchio ucciso da una moto a Ivrea

Un mortale investimento è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada di Castellamonte, in regione Collareto Parella dove, il motociclista Tommaso Falatto, di 33 anni, investiva l'agricoltore settantenne Giuseppe Manzetti, nell'atto in cui questi tentava di attraversare la strada. Travolto dalla macchina che intanto sbandava e si capovolgeva il poveretto decedeva sul colpo. Ferite di lieve entità riportava la moglie del Falatto che occupava il sedile posteriore della motocicletta e da cui venne sbalzata.

Premi di bellezza



Mario Pisenchi, di 16 mesi, Pinerolo

PERIPEZIE DI UN PROFESSIONISTA SETTANTENNE

INTERDIZIONE perchè troppo galante

I figli si rivolgono al Tribunale - Le scappate con una giovane sarta e le nozze con una nobildonna torinese

Una serie di atti inconsiderati che offendono le austere tradizioni di una distinta famiglia torinese, hanno indotto i figli di un vecchio settantaduenne, noto professionista, a presentare istanza al Tribunale perchè sia dichiarata la sua interdizione onde impedire lo sperpero del patrimonio e il verificarsi di altre più gravi conseguenze. Il vecchio, rimasto vedovo, da qualche anno conduce una vita da impenitente libertino, frequentando ritrovi di lusso e località climatiche dove intreccia relazioni amorose regalando alle amiche somme vistose e gioielli. Naturalmente le sue condizioni psichiche risultano alterate anche per l'uso smodato di bevande alcooliche. Qualche tempo fa, mediante l'inserzione di un avviso pubblicitario con cui cercava una governante, veniva a conoscere una giovane sarta che lo accompagnava in giro all'estero. In preda ad un'acuta forma di erotismo senile, l'esuberante vecchietto ha sposato circa un anno fa una nobildonna torinese, divorziata dal marito che aveva abbandonato fuggendo con l'autista. Nel corso delle sue molteplici avventure l'incorreggibile dongiovanni si è trovato coinvolto in vicende giudiziarie perchè ha denunciato qualcuna delle amanti per appropriazione indebita ed egli stesso è stato condannato per oltraggio ad un pubblico ufficiale. Ora, succube della moglie, il vecchio continua — dicono i figli — a sperperare il danaro compiendo gesti inconsulti. All'istanza presentata al Tribunale è allegata una perizia redatta dal prof. Jorda, nella quale sono lumeggiate le tare psichiche che giustificano il procedimento d'interdizione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA di ieri: mass. 31,1; min. 19; media 20,2. Alle ore 8: 24,4; pressione 738,5; umidità 76%. PREVISIONI: sereno nella mattinata, scarsi annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane zone alpine, venti deboli orientali, temperatura stazionaria.

Un'auto capovolta in un prato di Lanzo

L'attore cinematografico Raffaele Vallone ha avuto stamane una pauroso disavventura automobilistica. Mentre percorreva la strada da Ceres alla nostra città, a bordo di una «500», giunto nei pressi di Lanzo investiva un ciclista che procedeva in senso contrario alla macchina. Mentre il poveretto veniva lanciato al suolo, la «500» sbandava, usciva di strada precipitando per la scarpata e finiva in un prato capovolta. Il ciclista ha riportato la frattura della gamba destra; il Vallone, per un caso eccezionale, è rimasto incolume.

Mentre giocava alla "Cittadella"

Ragazzo morto cadendo in una buca

Il Tribunale assolve due funzionari del Municipio - I danni liquidati in sede civile

Il magistrato inquirente ha condotto a termine l'inchiesta riguardante un tragico incidente avvenuto otto anni fa a Torino e che diede luogo all'apertura di un procedimento penale sotto l'imputazione di omicidio colposo nei confronti dei dirigenti dell'ufficio tecnico e della Divisione lavori pubblici del Municipio.

Nei primi del 1941 per incarico del Ministero degli Interni s'era iniziata la costruzione di rifugi antiaerei in diversi punti della città. Fra queste opere protettive era compreso, previo accordo con le autorità comunali, anche l'allestimento di un ricovero nel giardino della Cittadella la cui area appartiene al Municipio ed è aperta al pubblico.

Dopo gli avvenimenti del 25 luglio i lavori del rifugio della Cittadella furono sospesi. Il 27 ottobre un gruppo di ragazzi stava giocando nei pressi quando si verificò la sciagura. Il quindicenne Costanzo Filidori avvicinatosi all'orlo di uno dei pozzi perdette l'equilibrio e cadde nella buca riportando lesioni alla colonna vertebrale e decedendo poco dopo. Su denuncia del padre dello sventurato si originò un procedimento penale a carico di due funzionari comunali assolutamente ipotizzata, in un primo tempo, una presunta responsabilità di negligenza professionale. Nel corso dell'inchiesta nessun elemento in linea penale è però emerso a carico dei dirigenti dell'ufficio tecnico e dei lavori pubblici assistiti dall'avv. Pier Attilio Omodei. Di conseguenza stamane il giudice istruttore dott. Meliana ha pronunciato la sentenza di non luogo a procedere nei riguardi dell'ing. Alis e del sig. Carlo Braida per non aver commesso il fatto. In sede civile la amministrazione comunale ha frattanto provveduto a tacitare la parte lesa.

Echi di cronaca

MACCHINE SCRIVENTI, Calcolatrici, compra, vende, cambia, ripara, noleggia: Mayo via Bolero 4.

MOBILI DI LUSSO e di serie massime rateaz. Garanzia scritta. Visitateci: [illegible] Garibaldi 4, t. 41-770.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani mercoledì 19 luglio (200-165) alle ore 4,59; tramonta alle 20,10. LA LUNA sorge alle 9,09; tramonta alle 22,30. I SANTI del 19: S. Vincenzo de' Paoli.

La piscina può sostituire il mare: certe volte sì, ed i bagnanti si attrezzano proprio come se dovessero affrontare i rischi delle onde (Foto Moisio).

SPETTACOLI

MICHELOTTI — Lo spettacolo dell'allegria. Due mesi risate dimenticherete tutti i vostri affanni da BACOT

ASTOR — Rassegna di capolavori. Ultimo giorno del technicolor: Le quattro piume con R. Richardson - J. Duprez. Locale freschissimo ad aria condizionata

REPOSI — Continuano le applaudite repliche del successo del giorno: Stasera ha vinto anch'io. Robert Ryan - Audrey Totter. Escl. R.K.O. Locale freschissimo

IDEAL — Il locale più fresco di Torino! Grande successo della troupe PAUL RIVELS e Sorelle DI FIORENZA. Sullo schermo: «Il signore e la sirena»

CHALET VALENTINO — Ottava grande serata Ruscus, la serata preferita dalle signore, con estrazione di 18 paia di calze Nylon Mille Miglia.

LIDO GAY — «Gustiamo un bocconcino». Questa sera la Ditta Toso di Vedasia offrirà a tutti gli intervenuti un gustoso bocconcino omaggio e premi dei suoi prodotti.

GIARDINO DANZE MODA — Serata dello spumante offerta dalla ditta Gancia di Canelli.

AMBROSIO — Oggi un [illegible] dramma sulla vita del circo equestre: ETERNO CONFLITTO con ANNABELLA, FERNAND LEDOUX, LOUIS SALOU. Una esclusività "ENIC" di potente rilievo spettacolare



DASCA! DASCA!! DASCA!!! S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

CIOCCOLATO DE-COLL' TORINO Piazza Savoia, 1

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI di CANTU' AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

RIFASAMENTO FLUORESCENTI

TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MF 6,5
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MF 13,5
TUBI 40 WATT - 140 VOLTA - MF 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MF 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MF 4

Condensatori "MICROFARAD"

DOMANI AL CORSO — Un film di John Ford — IL TRADITORE — Victor McLaglen — IL CAPOLAVORO DA TUTTI RICHIESTO!

Domani al Cine LUX — BEATRICE PEARSON MEL FERRER — La TRAGEDIA DI HARLEM — Regia di ALFRED L. WERKER — con SUSAN DOUGLAS - CANADA LEE - RICHARD HYLTON — Oggi ultimo giorno di «I PEGGIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA»

Fido e Mimì

Il protagonista di questo racconto è un cane dal pelo rossiccio scuro, un ibrido incrocio di due razze, un cane bastardo. Nacque in un rione periferico, in un magazzino di ferravecchi; venne al mondo insieme ad una abbondante cucciolata tanto che il padrone, prelevati i due migliori, buttò gli altri in un canale.

Il nostro amico, in quella strage d'innocenti, si salvò in una pozzanghera. La sera poi una cagna di autentica razza lupo sentendo un flebile guaito accorse in suo aiuto. Più umana degli uomini non guardò alla differenza di razza e gli diede quel poco di latte che le era rimasto dopo l'allevamento dei suoi piccoli. Buon per lui che nessuno lo seppe, altrimenti gli avrebbero affibbiato il nome di Romolo oppure il nomignolo più pericoloso di « figlio della lupa ».

Svezzato, abbandonò la nutrice e divenne un cucciolotto randagio.

Un brutto giorno ebbe l'avventura di incontrarsi con un gruppetto di monelli che gli tirarono delle pietre, una lo colse sulla testa e cadde tramortito a terra. Un nume tutelare canino gli venne in aiuto sotto l'aspetto di una bambina la quale lo portò a casa, lo curò e lo tenne con sè per qualche tempo. Quelli furono gli unici giorni felici della sua vita e lo riconciliarono con gli uomini. Gli venne dato il nome di Fido.

Poi capitò fra le mani di un allevatore che pur convenendo che era un brutto cane, trovandolo robusto e di buona indole, lo istruì per farne un accompagnatore di ciechi.

Fu un bravo scolaro, volonteroso, ubbidiente, e dopo tre mesi di scuola fu ceduto ad un cieco figlio di una portinaia di un caseggiato popolare e divenne un onesto lavoratore, serio e fedele.

Un poeta popolare nel vederlo accompagnare il cieco, un giorno notò un particolare commovente e curioso:

. . . . .
Quanno c'è un scalino, sto cagnolo
batte co cognizzione la zampetta
su la scarpa der cieco...

Ma un giorno Fido s'innamorò! Di fronte alla portineria vi era una villetta abitata da una nota e bella artista di teatro che aveva una cagnolina di nome Mimì. Era un vero batuffolo profumato di bambagia, sempre saltellante e civettuola.

Fido appena la vide ebbe il « coup de foudre » e cominciò a farle una corte discreta e timida ed un giorno, incoraggiato, le fece all'uso canino una dichiarazione calorosa d'amore. Non lo avesse mai fatto! La cagnola damigella si rivoltò furiosa e gli dette, con i suoi dentini aguzzi, un tale morso sul muso, che il nostro povero eroe ne portò le conseguenze per diverso tempo.

Fido soffrì in silenzio; siccome non era di natura sentimentale, dimenticò la bella e crudele Mimì e se la fece con delle cagne popolane come lui, ben felici e lusingate della sua corte.

In Fido però rimase un rancore nel cuore, non tanto per la disillusione d'amore, ma piuttosto per l'orgoglio ferito. Per quale ragione quella vagheggina gagarella aveva disdegnato l'amore di un cane ben considerato dai suoi confratelli e dalla gente del quartiere?

Ma era scritto nel libro del destino dei cani che Fido dovesse divenire famoso e capitò l'avvenimento che lo mise in primo piano.

La sua padrona, sora Elvira, un giorno gli aveva preparato la consueta zuppa in un recipiente rozzo, ma pulito: una zuppa senza leccornie, abbondante e ben fatta, poichè la vecchia operaia per un senso di giustizia dava al suo dipendente quello che gli spettava.

Il cane, come al solito, attese che la sua zuppa si raffreddasse. Intanto, nella villetta di fronte alla portineria, la padroncina della cagnetta mise fuori della porta un elegante piatto smaltato con dentro una zuppetta e chiamò con dei vezzeggiativi la sua Mimì la quale non la degnò nemmeno di uno sguardo: in genere spilluzzava sempre e non aveva il robusto appetito di Fido.

Invece si avvicinò con fare altezzoso da principessa alla zuppa del suo antico adoratore e dopo averla ben bene annusata si allontanò senza nemmeno smuovere la coda, il che, nel linguaggio canino, significa un profondo disprezzo.

Fido perse la sinderesi, si riaccese in lui l'antico rancore e come in genere accade alle persone pazienti che perdono la calma, si slanciò furioso sulla ingrata Mimì e a forza di morsi la fece rotolare per terra.

Fido si acquetò, mangiò la sua zuppa e poi si avviò pure lui ad annusare quella della cagnolina. Che profumo delizioso! Vi erano fettine di formaggio, pezzettini di carne e trippa.

Il primo impulso fu quello di papparsi quella deliziosa zuppetta, ma il suo animo si ribellò. Che avrebbero detto i suoi confratelli che tanto lo stimavano? Fido un ladro! Rimase un istante perplesso, vinse il primo desiderio, ma volle vendicare almeno l'insulto della scontrosa vagheggina; alzò la zampetta sul piatto di Mimì e vi lasciò la sua protesta.

Alcuni inquilini che erano accorsi a quella rissa fra cani, scoppiarono in una clamorosa risata e l'episodio corse per tutto il vicinato.

Ma nere nubi si addensarono su Fido: la padroncina di Mimì il giorno dopo presentò al Municipio una denuncia per quel cane « pericoloso » e, siccome le belle donne trovano sempre chi le ascolta, mandarono una commissione d'inchiesta composta di un agente municipale, un veterinario ed un uomo nerboruto, forse un accalappiacani travestito.

Appena la sora Elvira seppe la ragione della visita cominciò ad urlare come un'ossessa: era una ingiustizia! Fido un cane pericoloso! Quel povero trovatello che si guadagnava la vita accompagnando sempre con tanta intelligenza e fedeltà un cieco!

Gli inquilini presenti presero le parti del cane; dalle finestre del cortile i bambini cominciarono a gridare: « Viva Fido! E' una ingiustizia! ».

Intanto Fido, quasi comprendesse di essere il protagonista di quella scena, correva all'impazzata intorno al cortile facendo le feste a tutti; ogni tanto si fermava, alzava il muso ed abbaiava allegramente, come volesse salutare e ringraziare i suoi piccoli amici che lo chiamavano dal balconi.

L'inchiesta non ebbe seguito, ma l'avvenimento corse di bocca in bocca fra tutti gli abitanti del quartiere. E pochi giorni dopo un tale parlando dei vantaggi della solidarietà e delle ingiustizie sociali rammentò l'episodio di Fido.

Filippo Tertùfari

L'olimpionica di nuoto Brenda Helser fotografata nella piscina del Club londinese delle nuotatrici.

La casa dell'avvenire

Sull'immenso millepiedi architettato da Le Corbusier gli occhi del mondo - Come si prospettano le città verticali

MARSIGLIA, luglio.

Fra qualche mese il cantiere « Le Corbusier » si chiuderà definitivamente e tolte le palizzate, rimossi i cumuli di pietre, lascierà libera alla vista la prima casa verticale di una straordinaria costruzione che nacque nella mente dell'architetto dell'avvenire quando volle dotare i suoi contemporanei di un'abitazione che li potesse rendere felici.

Il progetto di una città verticale potremmo dire che è antico, antichissimo sogno degli architetti ed anzi colui che ha voluto trasportarlo e realizzarlo nei nostri tempi, se pur ha dimostrato di possedere indiscutibili doti di originalità, non ha modificato nulla a quello che era l'antico progetto degli architetti egizi.

Le Corbusier ha lottato per trent'anni, tra polemiche e tentativi, senza lasciarsi abbattere dall'indifferenza di tutti coloro ai quali offriva la sua opera. Il suo sogno quindi è molto simile a quello del protagonista di un recente film americano il quale senza dubbio ha preso il motivo dominante del soggetto dalla stessa vita dell'architetto francese.

Le Corbusier ancora era riuscito a costruire qualche casa in Argentina e in Svizzera, ma senza eccessivo successo, tanto è vero che di lui si può parlare con interesse solo di piani urbanistici a Buenos Aires, Stoccolma ed Anversa e di un padiglione all'Esposizione Internazionale di Parigi oltrechè di opere minori come di un piano del Palazzo delle Nazioni a Ginevra. Le sue idee in questioni architettoniche erano considerate ancora del tutto utopistiche, anche se egli continuava a ripetere che aveva lo scopo di rendere più confortevole agli uomini il tepore della casa, che non si doveva costruire secondo la tradizione ma con nuove idee, perchè il mondo di domani appartenendo all'uomo dominatore della materia doveva essergli più favorevole nelle sue manifestazioni sociali.

Così, dopo inutili tentativi ed una quasi scomunica ufficiale, Le Corbusier ha trovato finalmente nel ministro francese della ricostruzione, François Billoux un suo sostenitore, il quale non ha esitato a mettere a sua disposizione materiale e uomini perchè finalmente egli possa realizzare *la prima unità d'abitazione* di quella che un giorno potrà divenire la « città verticale ».

Poichè il ministro francese della ricostruzione è d'origine meridionale, è logico che egli abbia consentito che questa esperienza architettonica abbia luogo nella multiforme Marsiglia, città aperta a tutti i traffici e a tutte le originalità.

L'esperienza costerà al Governo francese circa due miliardi, ma in compenso il Boulevard Michelet di Marsiglia avrà una casa che richiamerà senza dubbio l'attenzione di tutto il mondo. L'edificio si presenta nell'insieme come un immenso parallelepipedo, un blocco cioè nel quale pare addirittura siano state intagliate le finestre, aperte le stanze, costruite le scale, gettati i balconi e via dicendo. Il parallelepipedo ha la lunghezza di 140 metri su 20 di larghezza e 50 di altezza. E' posato su 33 piloni di sette metri di diametro di forma conica sì da dare l'impressione di un immenso millepiedi dal corpo mastodontico. Nel blocco troveranno posto 358 appartamenti per 1630 persone, su di un insieme di 19 piani.

Ogni appartamento comprende una piccolissima cucina che a prima vista potrebbe facilmente essere paragonata ad un laboratorio di un chimico dilettante, ma che servirà però ugualmente alla massaia per preparare i pasti, che non saranno però consumati nella cucina, come vuole la tradizione delle piccole famiglie operaie o borghesi. I pasti, infatti, saranno serviti nella sala comune, vasta stanza da pranzo, da adibire a tutti gli usi e dotata di una razionale disposizione del mobilio. Ma nella cucina che nella stanza da pranzo l'aria sarà condizionata, cioè uno speciale aspiratore, in comunicazione con l'esterno, assorbirà tutti gli odori buoni o meno buoni della cucina, facendo sì che i buongustai comincino ad assaporare le pietanze e a sentirne gli odori soltanto quando esse saranno servite a tavola. In ogni appartamento poi, ed è questa la più gradita originalità, mentre la cucina e la stanza da pranzo sono, potremmo dire, al primo piano, la stanza da letto e lo studio si trovano più in alto, sicchè vi si giunge attraverso una piccola scala interna. Le stanze sono in genere abbastanza lunghe, ma i soffitti non superano i due metri e ventisei dal suolo, in quanto Le Corbusier è convinto che i « soffitti bassi favoriscono gli affetti ». La costruzione non ha nè cantina nè soffitte, però ogni appartamento è dotato di un ripostiglio cieco, dove possono essere collocate tutte le cose inutili o utilissime che non si sa mai dove collocare. Naturalmente la grande innovazione è data dalla disposizione di ciascun appartamento che riceve sole ed è esposto quindi a mezzogiorno non solo, ma gli inquilini hanno anche a loro disposizione una terrazza dove possono godere, oltre al tepore del sole, anche i piaceri dell'ombra, ottenuti con speciali « spezzasole ».

Nella casa verticale si potrà vivere perfettamente felici, senza bisogno di dover uscire per andare a fare le solite compere in quanto i piani superiori sono stati riservati alle botteghe di generi alimentari, a magazzini di stoffe, ecc., e non manca nè il tabaccaio, nè la libreria insieme all'ufficio postale e perfino al ristorante e ad un piccolo albergo dotato di 18 camere, nelle quali potranno essere ospitati gli amici o i parenti che vengono a far visita agli inquilini dello stabile.

Non manca nulla quindi, se si eccettua la scuola, in quanto il Governo non ha concesso a Le Corbusier il permesso di riservare un angolo della sua straordinaria casa per l'insegnamento. Nella terrazza poi gli inquilini potranno condurre i bambini a fare la cura elioterapica e vi saranno aiuole, fontanelle lustrali e bar dove si potrà prendere l'aperitivo.

Non sappiamo se un giorno effettivamente il progetto di una città verticale si potrà realizzare, ma comunque resta accertato che Le Corbusier ha indotto gli architetti a considerare che, pur prendendo poco spazio, si può far felici gli uomini, donando loro una casa confortevole sotto ogni punto di vista, non solo, ma in questo modo non avremo più strade, in quanto non essendoci le fondamenta e poggiando l'edificio sui grossi cuscinetti di cemento a 8 metri dal suolo, i passanti non avranno mai davanti a sè mura, ma il panorama dei prati o dei giardini o del mare.

Città quindi d'un avvenire forse ancora lontano, ma città piena di sole, di luce e di aria, anche se le sue case, come ha detto un critico parigino, somigliano, se non proprio ad un alveare, ad una piccionaia!

Bruno Cordonio

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 « Bacot torna al suo paesello» Rivista musicale. **Club La Florida** (p.za Solferino, tel. 48-222), ore 21-1: Orchestra Pepè Latini; canta Aldo Donà. **Garden Dance** Valsalice Cap. 13 L. 60-912 mart. gior. sab. festivi 21 Orch. Marina e Carimero. **Al Cavallino Bianco**, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Dalocco. **Chalet** 21 Orch. Melody Song. P. Pavesio, Fanni, Bosi. Breveco. **Pagoda Dance:** 21 Orch. Me G. Ornelli, c. N. Colombo. Club Boch. **Giardino Danze Moda:** 21 Orch. Gimelli, c. E. Marena e G. Bosi. **Are En Ciel** (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante. **Gran Gallo:** Danze, attrazioni. Tel. 60,300. Orchestra Valdemar. **Gadone:** « Turin la nuit »: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Lido Day** Or. Angelini; c. Piatti, P. Graglia, Orc. Hammond. Riposo. **Astra Giardino Danze** v. E. Filo 6 21 Orch. Serrade canta Leutari. **Silvana Danze** Val S. Martino 26 21 Orch. Mº Pagliero c. De Vito. **La Serenella:** 21 Orch. Gino Maletti canta Pina Aurora. **Mocambo Danze** v. S. Donato 61: 21 Orch. Merlio c. G. Beccaria. **Danze Saletta** Valent. 21: Clerici. **Monteccappuccini** Danze: ore 21-24. **Fanfan** Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 73-780, L. 22-6 **Eden Danze** (tel. 44-763), ore 21: Or. Mebiglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Eterno conflitto » Annabella, Fernand Ledoux. **Astor:** « Le 4 piume » technicolor. Sir Ralph Richardson, June Duprez. **Corso** (freschissimo) « Iris fiore del Nord » con May Zetterling. **Lux:** « I peggiori anni della nostra vita » V. Belmont. Campanini **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata): Walter Pidgeon, Peter Lawford, Janet Leigh « Danubio rosso ». Mattinata 10,30 L. 135. **Reposi** «Stasera ho vinto anch'io» Robert Ryan, Audrey Totter. **Torino:** « Il pilota della morte » Gilford. J. Dunn. F. p. cattura bandito Giuliano. Ap. 10.

Alessandra: «Riso amaro» Silvana Mangano, Vittorio Gassmann. **Alpi:** «Benvenuto Reverendo». **Ariston** (Aria condizionata) «Casa dei Rotschild» L. Young. Pl. 150. **Augustus:** «Condannatemi se vi riesce» G. Rogers, A. Menjou. **Capitol** «Avventure di Casanova». **Faro:** « L'allegro moschettiere » Sid Field, Margaret Lockwood. **Hollywood:** «Fifa e arena» Totò. **Ideal** (Il locale più fresco di Torino) «Il signore e la sirena» W. Powell, A. Blyth e Com. Rivista Paul River 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Fuga nella jungla» G. Eeve. Locale refrigerato. **Nazionale:** « Fifa e arena » Totò. **Principe** «Foresta incantata» tech. E. Lowe. Locale fresco. Ult. 22. **Vittoria:** «Se fossi deputato».

Adit: «Domani saranno uomini». **Olimpia** Lupo della Sila. Nazzari. **Po** «Moglie di giorno» T. Power. **P. Nuova** Legge di sangue. Ap. 10 **Regina:** « Isola del pirata nero ». **S. Pelico** 44-017: «Senza ritorno».

Esperia «Figli ribelli» G. Storm. **Imperiale:** «3 lettere anonime». **Italiano** « Il nuovo Robin Hood » **Vinzaglio:** Chiuso per restauri.

Frejus: « Il cocio nero » Gaclary. **S. Paolo:** «Agguato sul rapido».

Corallo 80-521 «Colleen insanguinata». R. Conte. Aria condizion. **Grapa:** « Sirena della jungla ». **V. Veneto:** «Ragazze delinquenti».

Astra: «Dama di Montecristo». **Barnini** «Emigrantes» A. Fabrizi. **Excelsior** Scandalo internazionale **Odeon:** «Il ritorno del dottor X».

Adua: Villaggio della morte. Var. **Aurora:** «La donna del bandito». **Brescia:** «Peccatrici folli». **Fortino:** «Notte ha mille occhi». **Nord:** « Fuga in Francia». **Palermo:** «Donna del traditore». **Sociale:** « Chi dice donna... ».

Cabiria: «Mayerling». **Colosseo:** « Segno del capricorno » **Italia:** « La sepolta viva ». **Moderno:** «Il segreto del P 23» e «I mercanti d'avorio». **Piemonte:** «Il diavolo nero». **S. Carlo** (Nichelino) « Veleno del peccato ».

Alba: «Accidenti alla guerra». **Apollo** «Il ventaglio» J. Crain. **Edera:** «Siamo tutti così». **Lucento:** « Eroi senz'armi » Noel.

DETTO FRA NOI

Lo zaino della fortuna

Lettera di Ignazio B., Firenze:

« Ho ventisette anni e due lauree, sono abbastanza intelligente, ma sono gobbo. Come tale faccio ridere il mio prossimo e giorno per giorno debbo convincermi di non poter aspirare ad altro, nella vita, che al ruolo di buffone o... di portafortuna. Vuole dirmi perchè in un Paese come il nostro, che passa per cristiano, s'ignori generalmente la più cristiana e civile di tutte le virtù, che è la pietà? ».

Non c'è nulla di più illogico e sconcertante della pietà umana, che viene largita ai ciechi e non ai sordi, agli storpi e non ai gobbi, ai vedovi e non ai cocus, a quelli che hanno freddo e non a quelli che hanno caldo (infatti ha mai sentito dire che i benefattori mandino stecche di ghiaccio nelle soffitte durante la canicola, come vi mandano carbone durante il gelo? Eppure è dimostrato che, grazie alla ginnastica o al braciere, si può vivere nelle soffitte quando il termometro scende a 10° sotto zero, mentre è assolutamente impossibile viverci quando il termometro sale a 38° sopra zero). Ma, nei suoi panni, io rinuncerei di buon grado alla pietà, sentimento che innalza chi lo dona e abbassa chi lo riceve. Che può farsene della pietà un giovine colto e intelligente come lei? Quel ricciolo che le adorna la schiena è, fra tanti scherzi della natura, il meno funesto. « Tocca, tocca — mi diceva, quand'ero bambina, un simpatico gobbo di Firenze. — Questo è lo zaino della fortuna. Tocca qui, se vuoi passare agli esami ». Era un uomo spiritoso e ottimista (come, in genere, lo sono tutti i gobbi); trovò moglie ed ebbe dei figli innegabilmente belli e diritti che rendeva felici issandoli, a turno, su quello che in famiglia veniva chiamato « il seggiolino di papà ». In tutto il rione, nessuno avrebbe mai pensato a compatire quell'uomo: era un gobbo felice. Nessuno provava gusto a rider di lui; era il primo a burlarsi della sua gobba. « In fondo — diceva — non potrei più farne a meno. E' una gran compagnia ». Stia di buon animo, Ignazio B.: non sarà certo la gobba a impedirle di diventar qualcuno. Pensi a Leopardi, pensi a Mosè Mendelssohn, pensi a Luigi XV detto il Beneamato, re insigne e bisboccione, che i pittori di corte raffiguravano impettito come una spada, ma di cui il diabolico dottor Cabanès ci dice, concludendo uno studio clinico particolareggiato: « Possiamo dunque affermare, senza incertezze, che Luigi XV era gobbo, per quanto gli storici non ne facciano parola » (come si vede, malgrado gli storici, la verità finisce col venire a galla, dopo qualche secolo). Creda a me, caro Ignazio: la gobba è un accessorio relativo. Uno può anche dimenticare d'averla tanto più che la Provvidenza, nella sua saggezza, l'ha collocata dietro le spalle del gobbo.

Lettera di « Una madre », Monza:

« Vedova con un figlio che, per l'improvvisa morte del padre, ha ereditato una ingente fortuna, debbo assistere giorno per giorno allo sperpero di questa ricchezza che è costata quarant'anni di duro lavoro e di terribili sacrifici (da me condivisi perchè, non glielo nascondo, mio marito era molto avaro). Nè preghiere, nè minacce riescono ad allontanare mio figlio dalla china su cui è avviato e ormai non so più a che santo votarmi. Potrei, come consigliano tutti i parenti, farlo interdire? ».

Legalmente, sì. Non sentimentalmente. Non umanamente. Dacchè mondo è mondo, gli avari hanno, nella società, lo stesso compito di quelle vecchie cisterne che contengono l'acqua piovana, raccolta dalle grondaie della casa. Dacchè mondo è mondo, il giorno in cui l'avaro muore (e l'avarizia sarebbe spaventosa se gli avari non dovessero, prima o poi, morire) gli eredi si slanciano ad aprire i rubinetti della cisterna. L'antico proverbio che dice: « A padre avaro, figlio prodigo », non si basa soltanto sui desideri insoddisfatti, o le privazioni di Tantalo, di cui gli eredi vogliono rapidamente e abbondantemente risarcirsi; ma su una legge naturale misteriosa e inflessibile. L'erede spendaccione, insomma, viene dopo l'avaro, come la pioggia vien dopo la siccità. Per quanto si riferisce a lei, signora, l'alternativa è questa: o suo figlio, che attualmente corre la cavallina, si fermerà in tempo, o non si fermerà in tempo e, ridotto senza un soldo, dovrà imparare cosa significa vivere con mille lire al giorno e guadagnarsele. Il che, dopotutto, non gli farà male.

Lettera del dottor Pietro Ramboldi, Milano:

« Non passa giorno senza che ci venga segnalata l'elezione di una nuova reginetta di bellezza; ma possibile che i giornali non abbiano da offrirci niente di meglio dell'immagine, più o meno qualunque (e più o meno svestita) di Miss Fieno e Miss Pallina? Viviamo in un mondo torbido e inquieto e sarebbe meglio finirla con queste idiozie, questi titoli da operetta. Sono certo che anche lei è del mio parere ».

Niente affatto. Io mi schiero con quelli — e sono tanti — che preferiscono le idiozie alle cose serie, le futili cronache delle reginette ai bollettini provenienti dal 38° parallelo. Io desidero che questa fioritura di « titoli da operetta » si estenda, si moltiplichi, si generalizzi e che ci diano una Miss per ogni cosa: Miss Gelato, Miss Burro, Miss Uovo e Latticini e così via. Un titolo costa così poco e fa tanto piacere! Che occorre, difatti, per creare una « reginetta »? Anzitutto una Giuria, facile a reclutare, nella vasta moltitudine di persone che muoiono dalla voglia di esser qualcosa; poi, un bando di concorso, che riempie di sogni il cuore delle ragazze, anche di quelle che madre natura confezionò, dicendo: « Ora, provati a mostrarti, in bikini, sotto i riflettori ». Risultato: un certo numero di regalità effimere, divertenti, graziose; altrettanti amor propri soddisfatti per cinque minuti di gloria sulla pedana e una giornata di pubblicità fotografica; la legittima fierezza d'una famiglia, da babbo, a mamma, alla zia Celestina; talvolta, un profitto materiale, abiti, fiori, dolci e persino dichiarazioni d'amore (è dimostrato che questi concorsi sono a forte gettito matrimoniale). Perciò insisto: moltiplichiamo le reginette. Quando ne avremo a bizzeffe, saremo certi di aver immesso nel mondo, nel nostro mondo « torbido e inquieto », quella piccola percentuale di felicità di cui ha urgente bisogno.

Lettera di « Loredana », Alassio:

« Sono corteggiata assiduamente da un giovanotto colto e intelligentissimo, che non mi ispira nulla dal lato amore, ma che mi piacerebbe molto avere per amico, nel senso puro della parola. Ma al primo accenno in proposito si è terribilmente risentito, dicendo che la mia pretesa è assurda e che "domando troppo". Questo "troppo" mi è suonato ambiguo e non so ancora cosa pensarne ».

L'amicizia fra un uomo giovane e una donna desiderabile è quasi sempre una chimera, a meno che non si definisca amicizia lo squallido articolo sentimentale, nato sulla lava di qualche grande passione spenta. Quanto all'amicizia che le donne propongono tanto facilmente agli uomini, in risposta a una dichiarazione d'amore, essa non è soltanto chimerica, ma impossibile. Amicizia e amore non hanno niente in comune; la prima vale per ciò che dà, il secondo, specialmente per ciò che promette; quella deriva da una scelta o da una lunga abitudine; questo, scoppia a prima vista (raramente vi è scelta in amore e « se scelta vi è, non può essere che una cattiva scelta », come dice Proust). Perciò un uomo da cui si voglia amicizia in luogo di amore, potrebbe sempre rispondere: « Amicizia? Un momento. Non è cosa da decidere sui due piedi: come faccio a sapere se lei è degna della mia amicizia? Per l'amore è un'altra faccenda: il suo sguardo mi stordisce, la sua bocca, la sua pelle mi dànno il capogiro a ogni volta che il tutto avanza verso di me, su quelle gambe che dico io, sono un uomo finito. Ma quanto all'amicizia, via, lei domanda troppo ».

Lettera di « Mariuccia e basta », Livorno:

« Ho saputo da persona del gruppo che Rita Hayworth è una donna malinconica e che il suo matrimonio con l'Ali Khan sta andando a rotoli. E' vero? Io penso che la gloria e i quattrini non dànno la felicità e per niente al mondo vorrei essere una diva e sposare un uomo foderato di brillanti. Ho ragione? ».

E' impossibile, per me, rispondere alla sua prima domanda: non sono del « gruppo ». Quanto alla seconda: ha ragione. Ma se una di quelle due sciagure dovesse colpirla, sia forte!

Clara Grifoni

Inge Hofman, di 19 anni, venditrice di gelati, è stata eletta « Miss Würtemberg » per il 1950.

Jacques Fath applica chiusure lampo nelle cuciture esterne dei pantaloni di tela rosso rubino con cucitura verde. La maglietta è bianca a righe rosse.

LE DONNE AL MARE

Abiti - mantello, stole di spugna e pantaloni alla corsara

Le donne che trascorreranno le vacanze al mare, potranno dimenticare completamente i dettami dell'Alta Moda, ma non potranno trascurare le numerose trovate pratiche recentemente lanciate dalla moda estiva.

In questo campo il primato dell'importanza spetta agli abiti-mantello in shantung chiaro. Si infilano come vestaglie e recano basse abbottonature a doppio petto e grandi pieghe poste sul dorso. La loro principale funzione è quella di nascondere, quando è necessario, i costumi da bagno di nylon. Con questo abbigliamento si possono evitare i noiosi cambiamenti di costume in cabina; in pochi minuti il costume asciuga ed accetta la protezione della vestaglietta.

Molto in voga anche la stola di spugna. E' un grande rettangolo con un foro al centro per infilarci il capo e si ferma alla vita con una sciarpa di colori vivaci. Questo semplicissimo capo può essere anche utilizzato come tappeto da sole.

Tutte le ampie gonne da mare si abbottonano sui fianchi. I « vestiti prendisole » sono confezionati con tessuti originali ricchi di motivi di ispirazione giapponese; abbiamo la scelta tra i tessuti stampati, quelli lavorati a telaio e quelli, assai più costosi, ricamati a mano. Questi interessanti modelli fasciano il corpo aderentemente e il bustino « bagno di sole » si annoda al collo, mentre tutto il lato sinistro è arricchito da una lunga abbottonatura che giunge fino al ginocchio perdendosi in un vistoso spacco.

Short slip, reggiseno, camicetta e gonna formano il più pratico « insieme » scomponibile. Camicetta e short saranno adatti per il tennis, reggiseno e slip per la spiaggia e per il sole, gonna e camicetta per le passeggiate in città.

Le camicette estive, sempre prive di maniche, appaiono talvolta completamente pieghettate. Con i pantaloni corti « alla corsara » e anche con quelli lunghi appaiono molti blousons da marinaio e camicette bajadères con scollatura balneare 1910 profilate di tela bianca. I pantaloni sono spesso abbottonati sulla cucitura laterale e sono stretti alla vita da una fascia di colori sgargianti.

Al costume da bagno si unisce anche un piccolo cappellino da sole che viene allacciato alla cintura del costume.

Per i costumi di lana, di cotone, di nylon e di lastex, tutte le bizzarrie sono permesse. Quest'anno, tuttavia, non si notano vie di mezzo: le tendenze sono o castigate o audacissime. Questo fatto permetterà alle donne intelligenti di scegliere la scollatura che meglio può valorizzarle, magari dissimulando gli eventuali difetti.

Parecchi prendisole sembrano gilets e si portano su gonne a campana. Hanno una nota rigida pur scoprendo completamente la schiena poichè scendono dal collo sotto le ascelle, in linea diagonale.

Gli abiti da pomeriggio recano molti ricami simili in « punto a giorno » o applicazioni di tessuto stampato su tessuto unito. Assai numerosi i tailleurs bianchi da indossare con camicette rosso corallo o verde giada.

Per sera abbonda la tela a disegni orientali, l'organzino unito o rigato, lo chiffon sfumato, il tulle bianco con ricami rosa. Molto notato il viola glicine e contrasto con ricami giallo limone.

Anna Vanner

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Due delitti svelati da un romanziere giallo

"Nebbia" di John Brandley

Milano, martedì sera.

Vive a Londra, madre della nebbia e dell'austerity, un ricco scrittore di romanzi. Ricco, capite? Ricchissimo e felice. Per Frank Warren il famoso « Carmina non dant panem » è un assurdo, un inconcepibile assurdo perchè dalla sua fertile, prodigiosa e allucinante immaginazione, essendo uscite dozzine di romanzi che lo hanno reso celebre, è diventato oltre che ricco, l'invidiato marito di Harriet, una delle più giovani e belle mogli della City.

Warren ha un amico della lontana infanzia, che gli è rimasto fedele, al quale però la fortuna non ha arriso, anche per insufficienza di fosforo. Ora, più che maturo, è un modesto funzionario di Scotland Yard, poliziotto di tardo intuito, ispettore di magrissimo fiuto. Ma Warren e Mason — questo ispettore si chiama Mason — si stimano senza invidia o rivalità anche se l'uno è ricco e l'altro povero, se il primo è un genio e l'altro no.

Quando si viene a sapere che un gioielliere, certo barone Melton, è stato derubato di costosissime gemme e quindi ucciso, Mason, che ha l'incarico di far luce sul delitto, si rivolge alla esperienza in materia di Warren: tante ingarbugliate vicende ha ideato, tanti enigmi ha sciolto con i suoi più che centocessanta romanzi polizieschi, che lui soltanto potrebbe trovare il bandolo dell'arruffata matassa, in cui si impania l'orribile delitto Melton. Ma Warren rifiuta di aiutare l'amico, mentre per conto suo sta già elaborando invece un diabolico piano: cerca, indaga, fruga, ma tutto da solo.

Avviene che pochi giorni dopo la City è funestata da un altro inesplicabile e truce misfatto: una giovane e scalcagnata peripatetica è trovata assassinata nella sua casa. Chi è stato? Perchè l'hanno uccisa?

Harriet, la moglie del grande Warren, è gelosa di suo marito, nonostante la diversa età, e teme che costui sia proprio l'amante di Jenny Blond, la piccola prostituta uccisa.

Tutte le indagini e le circostanze inducono Mason (al quale è affidato di scoprire anche l'assassinio della scialaba cocottina) a formulare prima i più atroci sospetti su Warren e poi, sulla base delle ultime « prove », la più agghiacciante certezza: Warren è l'assassino della Blond!

Che orrore! Anche la moglie è inorridita e non vuol rassegnarsi a credere di aver vissuto accanto a un autentico mostro. Perchè Warren è proprio un mostro. Ormai sazio dell'invenzione di delitti, di cui ha dato esauriente saggio nei suoi libri, ha voluto provare l'emozione del delitto vero uccidendo la propria amante.

Naturalmente non è vero nulla: è vero anzi proprio il contrario e lo ha dimostrato ieri sera la commedia in tre atti e quattro quadri, « Nebbia », di John Brandely, rappresentata al Teatro Odeon.

Come la regola vuole, non sveleremo l'arcano e quindi neppure chi ha ucciso la piccola Jenny. Basterà dire che Warren, con uno stratagemma che sarebbe potuto servirgli per uno dei suoi romanzi, riesce a provare che l'assassino della donna è un amico di questa e che la donna era stata complice dell'uomo nel derubare e nell'uccidere il gioielliere Melton.

Comperata la casa dove la Blond abitava con il suo amico, divenutone un frequentatore con purissimi scopi professionali, cioè per avere da lei racconti sulla sua vita, il giallissimo romanziere scopre finalmente che i gioielli di Melton sono in una scatola di cioccolatini, che sostituisce abilmente, riuscendo così ad impossessarsi della più tangibile prova sui due delitti. Prova che Warren presenterà all'ispettore Mason nel preciso momento in cui questi sta per dichiararlo in arresto, in seguito alla schiacciante evidenza dei fatti che contro se stesso Warren aveva ad arte accumulati.

Scioglimento clamoroso. E Warren scriverà una clamorosa commedia.

Il successo è stato pieno: con Giulio Donadio, un Warren perfetto, e con Marcello Giorda, un impeccabile ispettore Mason, il pubblico ha applaudito cinque volte al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo tutti gli attori di questa ottima compagnia.

lin. c.

Trovato nudo in preda ad amnesia

Milano, martedì sera.

Giorni addietro alcuni bagnanti scorgevano abbandonati sulla sponda della cava chiamata « Porto di mare », alla periferia della città, alcuni indumenti che risultavano appartenere al 27enne Giuseppe Gallotti. Poichè non vi era alcuna traccia del Gallotti, si suppose che il giovane fosse annegato e vennero eseguite ricerche nella acqua della cava.

Solamente ora si apprende che il giorno seguente all'accaduto, un automobilista aveva scorto un individuo completamente nudo disteso, privo di sensi, sulla via Emilia tra Milano e Lodi. Trasportato all'ospedale di Lodi il giovane, che era in preda ad una grave amnesia, poteva essere identificato per il Gallotti, ma non è ancora stato possibile ricostruire l'accaduto.

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. — Disintossicare l'organismo con un regime dietetico a base di frutta, verdura, acqua minerale, pane tostato e latte crudo. L'atmosfera astrale induce al pessimismo e quindi la giornata non si presenta adatta per esaminare la situazione economica. E' probabile che ci pervengano cattive notizie alle quali non bisogna dar peso, perchè destinate poi ad essere smentite.

Mercoledì pomeriggio. — La fortuna favorisce i nati dell'Ariete (21 marzo-20 aprile), dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) e le persone nate fra il 1° e il 10 del mese di agosto o di ottobre. Le prime realizzeranno vistosi guadagni, le seconde conseguiranno pieno successo nelle carriere artistiche: teatro e cinema. Verso le 16 è prevista una riacutizzazione dei disturbi cardiaci. Magnifica serata per i nativi del Cancro (22 giugno-22 luglio) e per i giovani sposi soggetti a questo segno zodiacale.

ACQUI
FANGHI NATURALI
G. Albergo "ANTICHE TERME"
Albergo "REGINA"
Informazioni e Forfaits:
TERME DEMANIALI ACQUI

RISO D'ORO MORANDI
Il RISO D'ORO è l'unico riso che contiene tutti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali), elementi che la natura ci dona e che in tutti gli altri risi vengono distrutti
RISERIE RIUNITE A. MORANDI

Autolinee SATI
TORINO-Albisola Celle-VARAZZE
Servizio giornaliero partenza ore 7,30
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 18
GHIACCIAIE

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Depuratore
dei
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà, in grado superiore, dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

TORINO - A. IV - N. 168
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
18-19 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Oggi riposo a Dinard, domani lotta contro il tempo

Tappa a cronometro: una incognita

"Rideau vert,, intorno a Gino

Sistema di Binda per vincere il Tour

DINARD, martedì sera.
Confessiamo che cinque giorni fa, partendo da Parigi, avevamo una gran paura. Temevamo davvero che a Dinard — cioè al termine della prima serie delle tappe consecutive e alla vigilia della partenza, dopo un giorno di riposo, per la prova a cronometro — temevamo davvero che la posizione di Bartali sarebbe stata non dico disperata, ma seria, ma preoccupante. Temevamo, in altre parole, che nelle prime tappe gli avversari lo avrebbero attaccato con tanta violenza e senza concedergli un'ora di respiro, che alla fine egli avrebbe dovuto perdere tempo prezioso in classifica.

Se ora egli avesse dieci minuti di ritardo su uno dei belgi (Lambrecht ed Ockers) o uno dei francesi (Bobet e Robic) considerati generalmente tra i più seri aspiranti — con lui — alla vittoria del Tour, se ciò fosse avvenuto noi ci saremmo addolorati sì, ma non sorpresi, tanto si sa che nelle corse a tappe (e nelle tappe di pianura specialmente) il grande atleta fiorentino è tardo a mettersi in azione. Per lui ci vogliono le montagne, e almeno 1500 chilometri di corsa come preparazione. Invece, le prime cinque tappe sono passate senza alcun danno per lui, ed ora Bartali si trova in una posizione insperata.

Non volendo prendere la massa della Maglia gialla che per la vittoria finale a nostro avviso non ha alcuna scelta, ma limitando il nostro rapido bilancio agli uomini considerati generalmente i candidati al giro d'onore al Parc des Princes fra tre settimane, vediamo che Lambrecht è il capolila di costoro (a tre minuti da Bernard Gauthier) e lo seguono Bartali, Brasci e Kubler a un solo minuto e diciotto secondi, mentre Ockers, Bobet e Robic sono a poco più di due minuti da lui, e Magni a due minuti e mezzo. Queste cifre sono eloquenti e confermano in modo lampante che meglio di così le cose non si potevano mettere pel campione al quale Binda — interprete dell'opinione di tutti i nostri sportivi — ha dato l'investitura di capitano, con pieni poteri, della squadra italiana.

Hanno concorso a creare questa situazione così favorevole a Bartali due fatti, oltre, naturalmente, la sua classe di grande campione e le attuali sue buone condizioni di forma: 1) la mancata offensiva ai suoi danni da parte di chi pur ne aveva i mezzi (ci fanno ridere quei tali che hanno vista una coalizione antiitaliana); 2) il perfetto «cordone» di protezione che la squadra italiana gli ha teso attorno, non solo in senso attivo per essergli di aiuto in caso di necessità, ma anche in senso passivo col mandare a vuoto quanti tentativi sono stati effettuati per dare a queste prime tappe una impronta garibaldina di cui potessero giovarsi i «leaders» francesi e belgi specializzati in corse rapidissime e veloci, tutte a spasso i sussulti (intorno) il famoso «rideau vert», la cortina di ferro verniciata di tricolore che dà ai nervi a tanta gente, che non è certo un modello di agonismo, ma che è l'unico sistema redditizio e sicuro da mettere in pratica se si vuole vincere il Tour.

Uno degli ostacoli — il primo in ordine di tempo ma non per pericolosità — che si frappongono sul cammino di Bartali verso un terzo definitivo successo nel «Tour» è dunque lasciato alle spalle. Tiriamo anche noi un sospiro di sollievo; e guardiamo avanti a considerare il secondo che è rappresentato dai 78 chilometri della tappa a cronometro di domani, ed è di tale difficoltà che sicuramente darà una misura dei valori individuali assai più netta che non abbia fatto finora il primo blocco di tappe in linea. Noi pensiamo che Bartali debba vincerla, ma abbiamo il presentimento che neppure la prova contro il tempo avrà per lui il catastrofico risultato temuto nelle tappe di pianura, e fortunatamente non verificatosi.

VITTORIO VARALE

Tra le quinte della carovana

Bobet e Robic bisticciano e Bartali si cura il raffreddore

Da uno dei nostri inviati

Dinard, martedì sera.
Una delle spiaggie più celebri della Francia, nonostante il fresco e il vento che dicono siano le sue prerogative, ospita il Tour fermo per un giorno.

Anche ieri per noi è andata bene — ci abboniamo alle vittorie di tappa — e a una prima visita, stamane di buon'ora, abbiamo trovato in piedi solo i meccanici cui la sosta è un modo come un altro per lavorare di più nella revisione di tutte le biciclette. I 316 chilometri da Rouen a Dinard sono stati esasperanti quasi sino alla fine dal momento che i corridori sembravano essersi accordati sullo sciopero bianco. Poi a Dinard, mentre Corrieri e Desbats già se ne erano andati, scoppiò la battaglia che Bartali, praticamente solo, ridusse a una semplice scaramuccia. Gino ha dato così una nuova prova del suo stato di grazia anche se da ieri un noiosissimo raffreddore lo sta affliggendo. Il fiorentino è rauco, starnuta, borbotta. Sotto questo punto di vista il giorno di pausa gli viene proprio a puntino per rimetterlo in forze in vista della tappa a cronometro che, è risaputo, non è una sua specialità. Gli altri stanno bene compresi i cadetti, molti dei quali hanno ieri approfittato della calma assoluta con cui pedalava il gruppo per ammirare il paesaggio della Normandia e della Bretagna.

Poco da segnalare sulle altre squadre molte delle quali dopo cinque tappe sono ancora alla ricerca del leader con cui puntare al successo o ad una onorevole affermazione. Qualche dissidio solo in campo francese, sottolineato con veemenza dai giornali che intervistando in separata sede Bobet e Robic hanno scoperto un fiero dissidio tra i due, prevedendo per questo contrasto tristissime conseguenze. «Testa di vetro» nella Lilla-Rouen fu costretto a un furioso inseguimento e incolpa ora «Louison», rimasto nel gruppo di testa, di aver tirato fuori misura nel tentativo di staccarlo.

«Per me — ha dichiarato Briquet — sono molto più nemici i tricolori francesi che quelli italiani» e il dissidio aperto, anche se già avvenuto prima ancora del via, sembra dividere le due grandi fazioni appassionate. Bobet dal canto suo non ha avuto peli sulla lingua: «Robic quello si vanta di non aver paura di nessuno, di essere il signor corridore di Francia; e va bene! Non si stupisca però lui, il primo della classe, di aver tutti contro».

L'intervista — a firma René de Latour — apparsa su *Le Parisien Libéré*, continua parecchio su questo tono, inquadrando con precisione la questione di fatto: due tra i più pericolosi avversari di Bartali sono sulla strada di diventare cane e gatto. La cosa trattata con un po' di buon senso può venire utile, voi lo capite.

Gigi Boccacini

Corrieri, ha ottenuto ieri a Dinard il terzo successo per l'Italia: ecco il gregario di Bartali mentre [illegible] verso la vittoria di tappa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Classifica dei migliori

1. Gauthier in 41.8'30"
4. Lambrecht a 3'12"
5. Bartali, Brasci, Schotte, Kubler a 4'30"
16. Ockers a 5'14"
17. Bobet a 5'24"
18. Robic a 5'29"
22. Magni a 5'46"
23. Leoni a 6'46".

Trentasei anni

Oggi, 18 luglio, Bartali compie trentasei anni. Un uomo, che, con tanti anni sul groppone, andasse così forte in bicicletta, pare non ci sia mai stato finora.

Ebbene, anche se, oggi, Bartali compie trentasei anni, e tutti i giornali hanno modo di ricordare questo particolare, che, poi, a loro volta, i tifosi del ciclismo non mancheranno di palleggiarsi nelle loro interminabili dispute, c'è da scommettere che, entro breve tempo, innumerevoli appassionati finiranno per dimenticare l'età precisa del grande corridore toscano. E la dimenticheranno, si può esserne certi, non già per abbassarla, bensì per aumentarla. E questo, in ragione diretta del comportamento di Bartali in corsa.

E' noto come la psicologia dello sport porti il tifoso ad identificarsi col campione, per cui, esaltando il campione, in fondo, il tifoso finisce poi anche per esaltare sè stesso. Orbene, questo, ci pare soprattutto vero nel caso di Bartali e di tanti suoi tifosi. In tale caso, difatti, il rapporto tra il tifoso e il campione è intensificato dal fatto che il tifoso bartaliano, che, spesso, è un anziano o comunque una persona non più giovanissima, attinge dall'esempio del vecchio campione, che è ancora così bravo, un nuovo motivo di esaltazione. In fondo, l'anziano tifoso bartaliano vede anche nel corridore fiorentino colui, che gli permette di considerarsi tuttora esuberante di vita e di energia. Gente, insomma, certi tifosi, che, quando esclamano: «Eh, questo Bartali, che uomo di ferro!», in realtà, vuole anche dire che: se non proprio di ferro per lo meno di bronzo, si debbono considerare coloro che l'età di Bartali hanno magari superato da dieci, quindici o venti anni.

Ma è curioso, anche, vedere come il mito di Bartali, come il mito, cioè, del «corridore intramontabile» si rifletta sulla psicologia dei ragazzi. Un fatto al riguardo due esperimenti, su due diversi soggetti, entrambi bartaliani, uno di dieci, l'altro di sette anni. In ambedue i casi, ho preso le mosse piuttosto da distante, per dare al discorso il maggior carattere possibile di naturalezza. Infine, arrivavo alla domanda, che più mi stava a cuore. Ebbene, il primo ragazzo mi rispose che Bartali aveva quarantotto anni, mentre per il secondo (uno di quei ragazzini, che portano il berrettino da ciclista, con sopra stampato il nome del corridore preferito) il toscano aveva la veneranda età di anni... cinquantacinque.

Dopo di che, si potrà osservare che i ragazzi sono ingenui e non hanno il senso del tempo e dell'età, ma, tuttavia, la cosa è significativa. E, del resto, fate attenzione, nell'eventualità che Bartali vinca il Giro di Francia. Fate attenzione, in questo caso, e vedrete un considerevole numero di rispettabili persone portare l'età di Bartali verso la quarantina, per lo meno.

P. B.

I fratelli Mangiarotti nella finale di spada

Montecarlo, martedì sera.
(c. f.) Dopo la giornata di ieri così ricca di colpi di scena, le odierne semifinali del campionato mondiale individuale di spada si sono svolte con ritmo quasi regolare, senza riservare troppe emozioni. E' stato, è vero, eliminato uno dei favoriti, Zappelli, ma ciò si deve a uno svenimento del forte spadista svizzero, provocato probabilmente dall'afa ardente che prende alla gola nei saloni dello Sporting Montecarlo. Anche gli azzurri si sono dovuti rassegnare a una dolorosa perdita, quella del lariano Spallino, le cui quattro vittorie non sono risultate sufficienti per liberarsi dalla morsa inesorabile della selezione. In compenso i fratelli Dario ed Edoardo Mangiarotti hanno fatto faville, e già si pregusta l'assalto che li metterà di fronte l'uno contro l'altro armato all'inizio della finale in programma alle ore 17 di oggi fra i dieci superstiti.

A Torino la rivincita Francia B - Italia B di boxe

Ieri sera è transitata da Torino la squadra dei «cadetti azzurri» di pugilato, reduce da Annecy dove avevano incontrato i colleghi francesi. La vittoria è toccata agli atleti d'oltre Alpi per 11 punti a 5. L'unico successo italiano è stato ottenuto dal torinese Alasia che ha battuto per k. o. tecnico il pari peso Morelli.

La squadra era accompagnata anche dal comm. Mazzia, vice-presidente dell'E. B. U. il quale ha combinato con i dirigenti francesi la rivincita dell'incontro svoltosi ad Annecy. Tale riunione avrà luogo a Torino nella seconda metà del prossimo settembre.

Inoltre i dirigenti della boxe francesi hanno richiesto che una rappresentativa piemontese si rechi al più presto a combattere ad Annecy.

L'estro del gioco uruguaiano chiave di volta del successo in Brasile

DAL NOSTRO INVIATO

Rio de Janeiro, martedì sera.
Le tredici squadre che hanno preso parte ai gironi finali del Campionato del Mondo del 1950, possono essere suddivise in due gruppi: le europee e le sudamericane. Nessuna offesa alla unità degli Stati Uniti e del Messico se le si lascia fuori causa in queste considerazioni. E' vero che gli americani del nord hanno battuto l'Inghilterra, ma la cosa va catalogata nella categoria di quei risultati straordinari che si verificano di tanto in tanto nei grandi tornei e che sono una conseguenza di quella gloriosa incertezza che rende bello il giuoco. Ed i centro-americani del Messico si sono portati in modo che la loro Federazione stessa ha messo in evidenza, squalificandoli quasi tutti al loro ritorno in patria.

Il confronto tecnico è avvenuto fra Europa e Sud America: la prima mettendo in campo sei rappresentanti, Inghilterra, Svezia, Spagna, Italia, Svizzera e Jugoslavia, la seconda allineandone cinque, Brasile, Uruguay, Paraguay, Cile e Bolivia. Le circostanze hanno voluto che appunto due squadre per ognuno dei due raggruppamenti fossero le designate per il girone finale.

Quell'idioma universale che è il giuoco del calcio viene appunto interpretato e parlato in modo differente nel mondo nuovo e nel mondo vecchio. La differenza prima, la differenza vera e basilare che è emersa dalla serie di incontri che si sono disputati nelle diverse città del Brasile dal 24 giugno al termine del torneo, è questa: la forza principale delle squadre europee è di carattere tattico, si basa sul giuoco d'assieme; la forza basilare delle squadre sudamericane è di natura tecnica, trae origine dal virtuosismo individuale.

Da noi, ci si lambicca il cervello per dare ai giuocatori una intesa e per conferire al giuoco un assieme; qui le capacità personali dei singoli elementi prevalgono e le squadre non sono schiave di nessun tema o schema preconcetto, o per lo meno lo sono in misura infinitamente inferiore a quello che vige da noi. In Europa, le squadre scendono in campo con un piano elaborato e nel esso si attengono o cercano di attenersi; in America il senso di improvvisazione ed i valori singoli si impongono e finiscono sempre per avere libero sfogo.

Ne consegue, che le compagini qui giunte d'oltremare hanno assunto, nel torneo, un aspetto di attività stridentemente compassato, rigido, quasi statico nel confronto con quanto operato dalle unità locali. Prototipo di questo tipo di giuoco: l'undici inglese. Giuocava, questa squadra, su una falsariga unica, al primo come al novantesimo minuto della partita, le azioni si sviluppavano l'una dopo l'altra tutte allo stesso modo, senza che mai nessuno osasse o tentasse di rompere il ritmo o la monotonia del lavoro, senza che mai un guizzo geniale, un lampo improvviso venisse ad illuminare l'ambiente, gettando il disordine nelle file dell'avversario ed aprendo inaspettate possibilità di risultato.

Opposta, la vera chiave del giuoco sudamericano. Qui, quello che impera è la mobilità, la velocità individuale, la genialità, lo spirito d'improvvisazione. Difficilissimo comprendere quello che il giuocatore voglia fare: una volta egli piomba sulla palla e la passa subito, l'altra la ferma ed eseguisce con essa delle acrobazie, l'altra ancora si diletta a battere individualmente il maggior numero di avversari che sia possibile. Nell'incontro fra il Brasile e la Svezia il centroavanti Ademir, ad un dato momento, se ne andò via da solo, come proiettato in avanti da chissà quale ispirazione, girò attorno al centromediano Nordahl, poi ad un terzino, poi al portiere ed entrò in rete che non aveva più nessuno davanti a sè: ed il pubblico, che per queste cose va matto scoppiò in un applauso delirante, formidabile. I campioni del mondo uruguaiani, i loro rivali brasiliani, ed i paraguaiani fanno colla palla cose incredibili, in aria, a terra, a mezza altezza, e lasciano l'impressione di giuocolieri, di acrobati più che di puri e semplici giuocatori, di pirotecnici più che di tecnici.

Contrasto vivo ed impressionante fra i due tipi di giuoco, fra le due scuole, ripetiamo. Con vantaggi e svantaggi da ambo le parti. L'Inghilterra, la Spagna, la Svezia, la Jugoslavia hanno prodotto il miglior giuoco di squadra: la Svizzera, a mezzo di un puro expediente tattico e con mezzi modestissimi, per poco non piegò il Brasile; l'Inghilterra fu eliminata per il suo giuoco troppo scolastico, troppo compassato. Uruguay, Brasile, Paraguay — quest'ultimo a Curitiba, fresco, contro la Svezia — lasciarono l'impressione di un virtuosismo inaudito di una capacità individuale incredibile, di un vero fuoco di artifizio.

Vittorio Pozzo

Una delle più animate fasi dei campionati mondiali di calcio. Un salto acrobatico del centravanti svedese Jeppson durante l'incontro con il Brasile, mentre il famoso Skoglund (n. 10) accorre in difesa, vigila.

Pravisano ceduto dal Torino al Legnano

Acque mosse nel mare dei trasferimenti calcistici. Mentre le trattative per il passaggio di Karl Aage Hansen alla Juventus continueranno oggi a Bergamo, l'Inter ha annunciato l'acquisto del lucchese Padulazzi e il Genoa quello dell'ungherese Kincses. Con l'ingaggio del magiaro, le trattative per lo scambio Baldini-Bergamo, date ormai per definite, subiscono invece una battuta d'arresto.

Presto dovrebbe conoscersi qualche cosa di definitivo, almeno per quanto riguarda la Juventus. A Bergamo, in compagnia di Nini Varglien, si recheranno oggi in macchina il vice-presidente Monateri e il consigliere Giordanetti.

Al Torino intanto è stata perfezionata la cessione definitiva di Pravisano al Legnano, mentre per Tubaro, che interessa a due società di serie A, si deciderà nei prossimi giorni.

Intanto stasera si riunisce la direzione granata, sotto la presidenza del comm. Novo. Dalla riunione potrebbero uscire, oltre alla soluzione del dilemma Copernico-Bigogno, anche altre grosse novità.

Locatelli torna sul ring

Cooperativa fra i pugili

Avremo domani sera a Torino — allo sferisterio Eda in via Napione — una riunione di boxe «tipo cooperativa». Infatti i pugili che saliranno sul quadrato si sono riservati il diritto alla divisione dell'incasso.

Ecco questo un esperimento che potrebbe avere seguito, se arriderà anche un modesto successo all'iniziativa. L'idea è partita da Orsini, il dinamico commissario del Comitato regionale piemontese della F.P.I., il quale ha posto da tempo alla base del suo programma il principio di non lasciare nulla di intentato per sollevare le sorti del pugilato torinese.

Il programma iniziale comprenderà anche un «match» con Milan, il campione italiano dei massimi. Non è stato possibile però trovargli un avversario disposto a rischiare ventiquattro minuti di botte senza la garanzia di un minimo guadagno.

L'elenco dei confronti indica:

Locatelli (Torino) contro Maroseddu (Cagliari) - pesi leggeri, incontro di 8 riprese — Locatelli non ha bisogno di presentazioni. Ritorna sul ring torinese dopo una lunga assenza dovuta al suo viaggio in America, da dove è tornato con un paio fratturato e con la conseguente previsione di circa un anno di inattività. Come avversario avrà Maroseddu, un sardo che conosce l'arte del combattimento aperto.

Bisson (Torino) contro Bruzzone (Genova) - pesi medio-leggeri, combattimento di 6 riprese — Tutti conosciamo la forza di Bisson; è uno che non disdegna il rischio, che combatte di forza, di prepotenza quasi. Più l'avversario è difficile, più lui picchia a perdifiato.

Sanna (Torino) contro Capobianchi (Terracina) - pesi piuma, combattimento di 8 riprese — A Sanna è stato riservato un compito difficile. Capobianchi è uno di quelli che non lasciano tempo a pensarci su.

Cavagna (Torino) contro Trimboli (Genova) - pesi piuma, combattimento di 6 riprese — Cavagna entrerà domani per la prima volta nella categoria delle «6 once». E' un allievo di Germana, il neo-professionista torinese. Ha cuore in combattimento, sa vincere convincendo. Sono queste le impressioni delle sue esibizioni da dilettante. Che farà tra i professionisti?

E. Gat.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Tiburia», apparecchi pagamento. Organizzazione Bianchi, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telef. 40-377.
A.F.G.A. pratiche commerciali, contratti, vetture, compra-vendita immobili. Via Stampatori 15, telefono 40-709.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. Urbanistica 66.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 40-060.
BILANCIA automatica «San Marco» piorva, occasione vendo. Telef. 51-896.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimenti. Ingrosso: SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-482, 45-878.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90. Telefono 70-081. 16073
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-878.
LIMATRICI Germetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momal, via Nizza 163.
TORNI, rettifiche banco, centri diametro 00, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio cesoie, vende ratealmente Momal, v. Nizza 163.
TORREFAZIONE Cervasio, caffè espresso lire 35, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14.
TUBI 3/4-sei pollici diametri nuovi 800, 350, 450. Gay, Tasconi 90. Telef. 70-081.
TUBI zincati gilda diametro 10 vendonsi. Gay, Tasconi 90. Telef. 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
APPARECCHI elettrodomestici riparazione. Garanzia. SARDA. Frejus 10, telefono 51-939. 47423

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ANTICA ditta ingrosso coloniali medicinali cerca socio massima serietà. Francesco Assisi 1, Brizio. 28795
AVVIATISSIMA pasticceria 12 camere alloggio cedesi 1.100.000 provincia Asti eventualmente vendesi con proprietà muraria. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
AVVIATISSIMO bar centralissimo 4 milioni e mezzo, cartoleria libreria giornali centrali 5.000.000. Latteria centrale 2.800.000. Barglgli, Lagrange 16.
AZIENDA utile dimostrabile, cerca socio 4.000.000 dedicando attività. Tel. 49-808.
BRIZIO vede latterie qualunque licenza vere occasioni. Francesco Assisi 1.
CAFFE' bottiglieria centralissimo forte reddito grande alloggio cedesi. Cerrano, San Secondo 22. 12500
CAUSA trasferimento cedesi cartoleria alloggio 750.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
CENTRALE pensione 10 camere cedesi oppure cointeressato persona. Cerrano, San Secondo 22. 12500
CENTRALISSIMO chiosco tabacchi frutta gelati bibite occorrenti avviatissimo causa famiglia cede anche subito. Bruno, via Andrea Doria 19. 12271
PANETTERIA provincia urge cedere, altre Torino. Francesco Assisi 1, Brizio.
TABACCHERIA [illegible] alloggio [illegible] occasione cedesi. Franc. Assisi 1, Brizio.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO ottima posizione alloggetti tre camere cucina bagno 520-600.000. Altri liberi senza Dante 48. Visite 14.30 18.
ADIACENZE Porta Nuova, ultimi alloggi liberi abbozzo 4-7 camere accessori vendo. Simoncini, Re Umberto 6.
ADIACENZE Porta Nuova, vendo proprietà muraria ultimi 2 negozi liberi abbozzo, altro libero subito, posizione commerciale, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 12229
ALLOGGETTI 2 camere vendonsi 180.000, via Diolo 19. Visite 17-19, telef. 61-741.
ALLOGGI liberi 3 camere cucina servizi, costruzione nuova, vendo via Bizzolla 80. Geometra Borasi, telefono 66-065.
ALLOGGI ed alloggetti grandi piccoli liberi abbozzo vendo, via Des Ambrois 2.
ALLOGGIO signorile 5 camere, cucina, servizi, terrazzo, bagno, zona Borsiol, vendesi L. [illegible]. Telefonare 291-183, ore pasti. 47448
ALLOGGIO tre camere, ingresso cucina servizi ampio locale seminterrato giardinetto libero vendesi, Lauro Rossi 14.
ALTAMENTE signorile alloggi nuova costruzione via Po 4-6 camere vendo, reclamatore dimensioni. Re Umberto 6.
ATTENZIONE! da 550.000 a 750.000, vendo alloggi completi di ritratto 1-3 camere, cucina gabinetto, cantina, posizione Lavazza-Pozzolo, zona signorile via Valgioie 72 (corso Francia). Portineria ore 15-18. Geometra Borasi. Telefono 66-065.
AUTORIMESSA nuova costruzione via Pr capacità 60 macchine, attrezzata pompa, impianti lavaggio, riscaldamento servizio, vero affare alto reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 11408
BARBIERA Milano (Pietra Alta) vendesi lotto terreno mq. 550 circa convenientissimo. Rivolgersi via Bardonecchia 18, Panetteria. 12304
CAUSA necessità vendesi casa signorile 400 mq. di fronte grande stabilimento. Cerrano, San Secondo 22. 12500
CORSO Peschiera (San Paolo) definizione lindamente vendo 2 alloggi 5 camere accessori liberi abbozzo, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.
CORSO Racconigi 182, vendonsi alloggetti camera cucina liberi abbozzo 260.000. Visibili: martedì, giovedì, sabato 15-18.
ORIENTA posizione incantevole definendo frazionamento vendo ultimo alloggio 5 camere accessori, terrazzo. Simoncini, Re Umberto 6. 12223
DUCHESSA Jolanda, piano rialzato, camere cinque libere, termosifone, adatte alloggio, uffici, vendesi 2.800.000. Compra Sanlatermo 15. 12348
LIBERO subito vendo soffitte e magazzino. Via Cibrario n. 19.
MADAMA Cristina 137, vendonsi negozi occupati, alloggio vuoto, possibilità reddito 12 %. Orario: 17-19.
MAGNIFICA posizione, signorili alloggi 5-6-8 camere, vendonsi. Corso Vittorio, 191. Visite 15-18.

SAN Donato 16, vendonsi nuovi negozio grande retro, libero abbozzo.
SANTA Giulia 23, vendonsi alloggetti liberi abbozzo 3 vani 300.000; 4 camere 700.000. Visibili: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-19. 12284
UFFICI moderni 3 camere doppi servizi 1° piano, vicinanze piazza S. Carlo, attrezzati riscaldamento d'impianti anche d'alloggio, causa trasferimento vendesi libero a condizioni vantaggiose. Volendo azienda commerciale annessa con grande avviamento, forte reddito. Poletti, Giolitti 4.
UTAN Ufficio vendita alloggi, subito oltre Palazzo 15, telef. 53-451, disponiamo alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 3 camere e servizi, ascensore. Visibili via Ormea 98.
[illegible] villetta, libera, 6 camere, grandissimo terreno, recinta, libera, terreno mq. 4800, 1.450.000. Boselino, Po 11.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTASI magazzino 80 mq. uso deposito libero subito. Telefonare 22-858.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ALLOGGI per tutti affitto aggiornato, proprietari. Cravasoola, Cernaia 27.
ALLOGGI nuova costruzione affittansi pagamento annualità anticipate. Damascini, via Palazzo Città 8. 12251
ALLOGGIO lussuoso cinque camere doppi servizi accessori, cedesi. Coppa, Artendola 4 bis. 47180
CAMBIO camera pianterreno acqua luce gas con 2 trattando. Ladogna, Grapolo 8.
CERCO alloggio piazza Bernini eventualmente cambio con proprietà. Telefonare 50-437. 12308
GRANDI ditte cercano alloggi ammobiliati. Vi assumiamo spese. Rivolgetevi: Gravasoola, Cernaia 27. Telefono 56-437.
UFFICIO, studio, piano terreno rialzato via Pastrengo, affittasi. Telef. 55-559.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
AL mare e in montagna alloggerete celermente e comodamente con poca spesa noleggiando auto nuove con o senza autista. Autonoleggio Sport, corso Vittorio 28, telefono 52-497. 26814
VARAZZE. Affittasi appartamento camere agosto, Agenzia Vallino. 26634

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTO subito bellissima ammobiliata centrale. Gay, portici via Garibaldi 1.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
SERVIZIO informazioni Agenzia Bianchi, cerca ogni località collaboratori e corrispondenti, ambo sessi. Scrivere casella 2224, SPI, Torino. 28765

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
AUTISTA (nuova patente 2° grado, ottimo officina, offresi. Referenze. Telefonare 460-577. 12171

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCHIAMO elementi introdottissimi carrozzerie, verniciatori, drogherie. [illegible] casella 8120, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
INGEGNERE quarantotto 33-38enne, seria, chiarezza. Scrivere casella 2120, SPI, Torino. 28790

19 ANNUNZI VARI L. [illegible]
A prezzi convenienti vendiamo, macchine scrivere, calcolatrici, cambi, riparazioni, noleggi, rateazioni. Mattachi 3, telefono 41-220. 25803
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Pabbrichelle, Cavour 8. 8500
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 80-038, ore 12-15.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 31, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli. Rateazioni. 12216
CARTOCHIROMANTE prof. Egidi occultismo - radiestesia consigli esteticazioni. Maria Vittoria 45. 26408
DUEMILAOTTOCENTO mensili vendiamo fisarmoniche, radio, macchine cucire. Ciprioni, Lagrange 47. 1062
FRIGORIFERI, ghiacciaie, celle, famiglia, negozio, qualsiasi costruzione, consegne sollecite, occasioni, cambi, garanzie. Corso Vittorio 66 (cortile).
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Gasneri, Arcodale 40, telefono 85-858. 8250
MACCHINE cucire, tutte le marche, prezzi convenienti, rateazioni. Cardagno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 7.
SUAMICIATE, aiki, giacche lana. Prezzi imbattibili. Algi, Assisi 1 ang. Garibaldi.
TAPPEZZIERE carta colore, nazionali, prezzi fabbrica acquistatela al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 8567
TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Vendite rateali. 46-249. Piazza Carignano.
VENDO motore Singer semi-nuovo Hp 1/8 volts 120. Telefono 86-[illegible]. 26531

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AFFARONE privato vende 500 C trasformabile come nuova. Telefonare 72-486.
APE 125 occasione privato vende come nuova. Via Boccardo 36. 47514
APRILIA 1940 ottima, lire 550.000 vendesi. San Secondo 85. 12810
APRILIA 1500 blitz, 1100 cabriolet Gilda, 1100 B semi-nuova, 2100 1948 pelle, 500 A. B. C. Topolino furgoncino trasformabile giardinetta, 1100 camion ALE, furgone 2L.S. semi-nuova, Balilla quattro marce vendo conto privati. Scioltz, Galliari 32 (Valentino). 12225
AUTONOLEGGIO Sport autovetture nuove con senza autista, corso Vittorio 28, telefono 52-497. 26814
SCOSATO? per auto. Fabbrica specialista, via' Nizza 286, telefono 693-145.
SERVIZIO parti ricambio Viberti, via Volta 6, telefono 566-775.
VENDO moto Gauna Sep rimessa a nuovo, Gilera con sidecar. Corso Brescia 4.
VENDO Fiat 1100 vettura fine 1947; 1500 C Fiat; Fiat 1100 Stanguellini; Balilla vettura. Corso Brescia 4.
VESPA 125 nuova doppia sella doppio freno vendo. Tel. 65-476, dalle 13-14, 20-21.

INDIRIZZI

O R A P
VIA GARIBALDI, 8 (cortile)
il Magazzino degli Operai ed Impiegati
MOBILI Camere letto 900, Chippendal, rustiche
Cucine, Sale, Tinelli, ecc.
CUCINE ECONOMICHE
Fornelli a gas ed elettrici
lattine, carrozzine per bambini, ecc. in 20 RATE

GIUBBONI PELLE
Assortimento e su misura - Riparazioni
SASSO Via Urbano Rattazzi 11

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica di Cantù
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
VIA GARIBALDI, 13 (interno)

MACCHINE per Cucire
BORLETTI
Lampadari - Fonobar - ecc.
in 25 RATE
Via Madama Cristina, 16
RADIO VALPREDA

GHIACCIAIE
VASTO ASSORTIMENTO
AI MIGLIORI PREZZI
Gregorio BOSISIO - Torino
Via Palazzo Città, 10, telef. 40-080

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 82-180
presenta le sue [illegible]
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sala Rinascimento L. 65.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tommaso 6 - Telef. 51-442

RADIO TINNIRINO
Via Ariane 16 - Telefono 52-120 e
Via San Domenico, 24 - Tel. 51-329
angolo via Consolata
Massime garanzie - Vendita rateale

SALOTTI - POLTRONE PELLE
Arredamenti - Prezzi imbattibili
S. Capella, c.so Francia 1 bis, t. 40386

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 2 angolo via Milano
Telefono 40-828
MOBILI Ultime creazioni. Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via BERTOLA, n. 31
rimpetto Azienda Elettrica Municip.

MOBILI
Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a
20 RATE
Camere letto 900 - Chippendal, rustiche cucine, sale, tinelli, salotti, ai
MOBILIFICIO SUBALPINO
VIA BARBAROUX, 11

FORNELLI a PETROLIO
BENZINA - LIQUIGAS
per villeggiatura, campeggi
Gregorio BOSISIO - Torino
Via Palazzo Città, 10, telef. 40-080

MOBILI in 24 rate
ai migliori prezzi
Mobilificio S. Paolo, v. Mongineore 2

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI
Confezionati
STOFFE e METRAGGIO - FODERAMI
Confezioni accurate su misura
Tutto a prezzi convenientissimi
da EMANUELLI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
Si vende anche ratealmente

ANNUNZI SANITARI
ASMA - ARTRITE - SCIATICA
POSTUMI PLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne su appuntamento
Dr. CICERO, c. Orbassano 48, t. 60-116
Ustrasuoni - Aerosol - Diatermia

MARTINAZZI
ARANCIATA Dolce
CHINOTTO Dolce amaro
MIXTURE Amaro
LUPA